

COMUNE DI BREDÀ DI PIAVE

Provincia di TREVISO

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2012-2017

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

INDICE

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato	3
Parte I – Dati generali	
Popolazione residente	7
Organi politici	7
Struttura organizzativa	8
Condizione giuridica dell'Ente	11
Condizione finanziaria dell'Ente	12
Situazione di contesto interno/esterno	12
Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL	12
Parte II Attività normativa ed amministrativa svolte durante il mandato	
Attività normativa	15
Attività tributaria	23
Attività amministrativa	26
Controllo di gestione obiettivi realizzati	27
Parte III Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	46
Equilibrio parte corrente e parte capitale	46
Risultato della gestione	48
Utilizzo avanzo di amministrazione	49
Gestione dei residui	50
Patto di stabilità interno	53
Indebitamento	53
Strumenti di finanza derivata	54
Conto del patrimonio in sintesi	54
Conto economico in sintesi	55
Riconoscimenti debiti fuori bilancio	55
Spesa per il personale	56
Parte IV Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi della corte dei conti	59
Rilievi dell'organo di revisione	59
Parte V Azioni intraprese per contenere la spesa	
Organismi controllati	59
Firma e certificazione	60

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

La relazione di fine mandato, nella sua estesa mole di dati e rendicontazioni, è la giusta occasione di verifica del lavoro svolto nel quinquennio dall'Amministrazione Comunale e del raggiungimento dei risultati alla luce del programma elettorale di presentazione ai cittadini.

Tale programma, è stato declinato in azioni, che l'apparato amministrativo, pur nelle difficoltà di un periodo di forte stagnazione economica e dominato da cambiamenti normativi ricorrenti nelle varie leggi finanziarie di stabilità, ha saputo far fronte con encomiabile dedizione al lavoro e responsabilità istituzionale, tutto proteso al raggiungimento del risultato.

L'operato di questa Amministrazione ha agito nel principio della trasparenza, della partecipazione e massima pubblicazione dei dati amministrativi, nella necessità di dare e ricevere informazioni, supportati dalla decisione di dotarsi di un sistema informativo aperto (Cloud computing) fin dall'inizio del mandato.

E' mio personale giudizio che, tramite anche la presente relazione, strumento fondamentale di un ente pubblico per rendere conto alla comunità del proprio operato, il raggiungimento degli obiettivi del programma politico sarà posto alla valutazione dei cittadini.

Tra le tante progettualità voglio sottolineare quella, essenziale, realizzata attraverso la vendita della nostra partecipazione in Asco Holding e incassando nel 2017 6.893.000 euro che ha dato la possibilità di poter investire in azioni di sostenibilità del nostro territorio declinate nei seguenti quattro punti programmatici:

- 1- Il finanziamento delle piste e percorsi ciclopedonali di collegamento tra il capoluogo e le frazioni previste nel Piano Comunale della mobilità dolce;
- 2- La ridefinizione, già a partire dal 2017, del polo sportivo e scolastico del capoluogo a misura della nostra comunità, prevedendo la realizzazione della nuova Scuola Secondaria di primo grado (Scuole Medie) con annessa palestra e una sala conferenze (auditorium) con circa 300 posti a sedere; strutture che saranno utilizzate non solo dalla scuola ma anche per le esigenze di tutta la cittadinanza sia in occasione di attività amministrative che per necessità delle associazioni;
- 3- La attuazione, a partire dai primi mesi del 2017, del nuovo impianto di illuminazione pubblica a basso consumo (LED) che permetterà di riqualificare tutti i 1372 lampioni stradali presenti nel Comune, passando a un consumo di energia elettrica inferiore del 70% rispetto all'attuale (da 550.000 kw a 170.000 kw). L'investimento previsto è di 916.597,90 euro e si passerà da una attuale spesa di consumo energetico annua di 122.000 euro/anno a una di soli 35.000 euro/anno, con un risparmio netto nel bilancio comunale di ben 87.000 euro sulla spesa corrente;
- 4- L'estinzione dei mutui dell'ente nel periodo 2012/2016 per euro 2.277.872,00 e la programmata estinzione nel primo semestre del 2017 degli ultimi 501.000 euro per un Comune a debiti zero, tale da permetterci di affrontare con serenità i futuri impegni di bilancio, con la certezza di una maggiore capacità di manovra e piena conoscenza delle risorse disponibili, per poter dare ai cittadini servizi sempre migliori per qualità e quantità di offerta.

Non vado oltre, lascio ai dati e alle relazioni delle posizioni organizzative, di seguito descritte, la contezza dell'attività e dei risultati ottenuti.

Mi auguro, d'altronde, che il lavoro presentato possa ottenere il giusto riconoscimento da parte dei "Bredesi", concittadini che ho avuto l'onore di rappresentare.

Breda di Piave, 31 Marzo 2017

Il Sindaco
Moreno Rossetto

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D. Lgs. 149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", (modificato dall' *art. 1-bis, comma 2, lett. a), nn. 1) e 2)*, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, e, successivamente, così sostituito dall' *art. 11, comma 1, D.L. 6 marzo 2014, n. 16*, convertito, con modificazioni, dalla L. 2 maggio 2014, n. 68), precisa " .. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti."

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti " .. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti".

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che " .. la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs. 149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che " .. Con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ai sensi dell'articolo 3

del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In caso di mancata adozione dell'atto di cui al primo periodo, il presidente della provincia o il sindaco sono comunque tenuti a predisporre la relazione di fine mandato secondo i criteri di cui al comma 4." (D. Lgs. 149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti). La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	7855	7865	7841	7851	7863

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA COMUNALE		
Carica	Nominativo	In carica dal - al
Sindaco	Rossetto Moreno	19/05/2012
Vicesindaco	De Biasi Graziano	19/05/2012
Assessore	Bovo Katia	19/05/2012
Assessore	Bertuzzo Monica	19/05/2012 - 14/09/2016
Assessore	Cenedese Roberto	19/05/2012 - 07/05/2014
Assessore	Zaniol Lucio	27/05/2014
Assessore	Bin Roberto	11/10/2016

CONSIGLIO COMUNALE		
Carica	Nominativo	In carica dal - al
Presidente del Consiglio	Rossetto Moreno	19/05/2012
Consigliere	De Biasi Graziano	19/05/2012
Consigliere	Zaniol Lucio	19/05/2012
Consigliere	Bin Roberto	19/05/2012
Consigliere	Vettori Giulia	19/05/2012
Consigliere	Bortoluzzi Giorgio	19/05/2012
Consigliere	Moratto Marino	19/05/2012
Consigliere	Narder Luigino	19/05/2012
Consigliere	Ravaziol Monia	19/05/2012
Consigliere	Beninatto Alfonso	19/05/2012 - 10/08/2013
Consigliere	Buso Luciano	19/05/2012 - 24/02/2015
Consigliere	Mosole Cristiano	24/02/2015
Consigliere	Da Ros Walter	10/08/2013

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

Di seguito la composizione numerica della struttura:

Segretario: Segretario comunale

Numero dirigenti: 0

Numero posizioni organizzative: 4

Numero totale personale dipendente 27

Si riporta, inoltre, di seguito l'attuale organizzazione dei servizi comunali, come risultante dall'ultimo provvedimento di Giunta Comunale di approvazione del Piano occupazionale con annessa definizione della dotazione organica.

N° Posti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrizione Area (macrostruttura/struttura applicativa) ▪ Descrizione Unità Operativa (microstruttura) ▪ Descrizione profili professionali 	CATEGORIA POSIZIONE	NUMERO POSTI		
			COPERTI	VACANTI	TOTALE
N. 1 AREA AMMINISTRATIVA E TECNICA Posizione Organizzativa ex art. 8, lett. a) CCNL 31.03.99 (L'incarico di responsabile della P.O. viene attribuito dal Sindaco ad un dipendente di cat. D)					
UNITA' OPERATIVA:					
SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - PROTOCOLLO PERSONALE					
1	Specialista amministrativo – Responsabile U.O.	D	1		1
1	Istruttore amministrativo part-time (30 ore)	C	1		1
2	Collaboratore esecutivo messo	B	2		2
UNITA' OPERATIVA:					
URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA - SPORTELLINO UNICO - AMBIENTE					
1	Specialista tecnico	D	1		1
1	Istruttore tecnico part-time (18 ore)	C	1		1
1	Istruttore Amministrativo	C	1		1
UNITA' OPERATIVA:					
LAVORI PUBBLICI - ESPROPRI					
1	Specialista tecnico	D	1		1
1	Istruttore tecnico	C		1	1
1	Istruttore amministrativo	C	1		1
UNITA' OPERATIVA:					
MANUTENZIONI					
1	Istruttore tecnico part-time (18 ore)	C		1	1
1	Collaboratore professionale manutentore	B3	1		1
3	Collaboratore esecutivo manutentore	B	2	1	3
2	Operatore part-time	A	1	1	2

N. 2						
AREA TRIBUTI - CONTABILE – VIGILANZA						
Posizione Organizzativa ex art. 8, lett. a) CCNL 31.03.99						
(L'incarico di responsabile della P.O. viene attribuito dal Sindaco ad un dipendente di cat. D)						
	UNITA' OPERATIVA: VIGILANZA					
1	Specialista servizi di vigilanza – Responsabile U.O. (convenzione art. 30 D. Lgs. 267/00) part time (18 ore)		D		1	1
3	Istruttore agente di polizia locale		C	3		3
	UNITA' OPERATIVA: TRIBUTI – ATTIVITA' PRODUTTIVE					
1	Specialista contabile – Responsabile U.O.		D	1		1
1	Istruttore contabile		C	1		1
1	Istruttore contabile part-time (30,5 ore)		C		1	1
	UNITA' OPERATIVA: RAGIONERIA – ECONOMATO					
1	Specialista contabile – Responsabile U.O.	Posizione Organizzativa n. 5 (art. 8, lett. b, CCNL 31.03.1999)	D	1		1
2	Istruttore contabile		C	2		2

N. 3						
AREA SERVIZI ALLA PERSONA						
Posizione Organizzativa ex art. 8, lett. a) CCNL 31.03.99						
(L'incarico di responsabile della P.O. viene attribuito dal Sindaco ad un dipendente di cat. D)						
	UNITA' OPERATIVA: SERVIZI DEMOGRAFICI					
1	Specialista amministrativo – Responsabile U.O.		D	1		1
1	Collaboratore esecutivo		B	1		1
1	Collaboratore esecutivo part-time (30 ore)		B	1		1
	UNITA' OPERATIVA: SERVIZI CULTURALI					
1	Istruttore amministrativo		C	1		1
1	Istruttore amministrativo part time (32 ore)		C	1		1
	UNITA' OPERATIVA: SERVIZI SOCIALI					
1	Specialista socio-assistenziale – Responsabile U.O.	Responsabilità dell'U.O. attribuita al Segretario Comunale ai sensi art. 46 Statuto e art. 30 Regolamento organizzazione	D	1		1
1	Collaboratore esecutivo socio-assistenziale part-time		B		1	1

TOTALE COMPLESSIVO DOTAZIONE ORGANICA	27	7	34
--	-----------	----------	-----------

1.4 Condizione giuridica dell'Ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità e saldo finanziario, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Si rinvia al punto 2.3.2 per una dettagliata riepilogo delle attività realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2015	
	NO	SI	NO	SI
Risultato contabile di gestione rispetto spese correnti	X			
Residui attivi di competenza rispetto entrate correnti	X			
Residui passivi di competenza rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata senza opposizione giudiziale	X			
Debiti fuori bilancio non finanziati	X			
Entrate proprie rispetto entrate correnti	X			
Spese personale rispetto spese correnti	X			

Interessi passivi rispetto entrate correnti	X			
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti			X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie			X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie			X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti			X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti			X	
Spese personale rispetto entrate correnti			X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti			X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti			X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti			X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti			X	
Numero parametri positivi	Nessuno		0	

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
SVOLTE DURANTE IL MANDATO

2.1 Attività Normativa:

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale.

Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare	
approvati durante il mandato amministrativo 2012-2017	
ANNO 2012	
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 12/03/2012
Oggetto	Regolamento per l'affidamento di incarichi esterni.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 14/03/2012
Oggetto	Regolamento per lavori, forniture e servizi in economia.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 20/03/2012
Oggetto	Regolamento Comunale per lavori, forniture e servizi in economia, approvato con deliberazione consiliare n. 6/2012.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 08/06/2012
Oggetto	Regolamento edilizio comunale. Soppressione Commissione Edilizia comunale nella composizione ordinaria, ai sensi art. 96 del D.Lgs. n. 267/2000. Mantenimento della Commissione Edilizia Integrata per il paesaggio, ai sensi della L.R. n
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 08/06/2012

Oggetto	Regolamento edilizio - art. 83 bis relativo alle disposizioni "Linea vita" a seguito dell'entrata in vigore del D.G.R. n. 97 del 31.01.2012.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 27/07/2012
Oggetto	Statuto Comunale precedentemente approvato con deliberazione consiliare n. 2 dell'11.02.2002
Motivazione	Aggiornamento Statuto
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 27/07/2012
Oggetto	Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale precedentemente approvato con deliberazione consiliare n. 3 dell'11.02.2002.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 27/07/2012
Oggetto	L.R. n. 14/2009 - Piano Casa - Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 53 del 28.10.2009 ed aggiornato con deliberazione consiliare n. 69 del 28.11.2011.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 27/07/2012
Oggetto	Convenzione Europea del Paesaggio. Legge 09.01.2006, n. 14 - D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06.07.2002 n. 137 - L.R. 23.04.2004, n. 11. Costituzione Osservatorio del paesaggio "Medio Piave" ed approvazione relativi Statuto
Motivazione	Nuovo Regolamento e Statuto dell'Osservatorio del Paesaggio
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 28/09/2012
Oggetto	Approvazione modifiche al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, precedentemente approvato con deliberazione consiliare n. 60 del 27.07.2012.
Motivazione	Aggiornamento regolamento

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 28/09/2012
Oggetto	Nomina commissione locale per il paesaggio. Art. 23 Regolamento edilizio.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 25/10/2012
Oggetto	Regolamento per l'applicazione dell'imposta Municipale Propria - "IMU".
Motivazione	Nuovo regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 25/10/2012
Oggetto	Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento generale delle Entrate.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
ANNO 2013	
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 31/01/2013
Oggetto	Regolamento dei controlli interni.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 15/04/2013
Oggetto	Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Consulta per le Attività Produttive.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 15/04/2013
Oggetto	Regolamento comunale per la disciplina dei mezzi pubblicitari.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 15/04/2013
Oggetto	Regolamento per l'elezione e l'esercizio delle funzioni del Garante del cittadino.

Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 15/04/2013
Oggetto	Regolamento per la concessione di contributi comunali.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 15/04/2013
Oggetto	Statuto e Regolamento dell'Osservatorio del paesaggio "Medio Piave" approvato con deliberazione consiliare n. 68 del 27.07.2013.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 13/05/2013
Oggetto	Regolamento per la disciplina della maggiorazione tributaria a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 13/05/2013
Oggetto	Regolamento Comitato per i Gemellaggi, approvato con deliberazioni consiliari n. 55/2000, n. 65/2002, n. 14/2004.
Motivazione	Revoca regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 02/08/2013
Oggetto	Regolamento polizia idraulica su reticolo idrico minore.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29/11/2013
Oggetto	Preso d'atto del Regolamento consortile per applicazione tariffa corrispettivo per gestione rifiuti urbani (art. 14, c. 29, del D.L. 201/11) ed approvazione Regolamento per applicazione maggiorazione tributaria a copertura costi relativi ai servizi in

Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 29/11/2013
Oggetto	Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria - "IMU".
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 29/11/2013
Oggetto	Regolamento per le missioni degli amministratori comunali.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 29/11/2013
Oggetto	Regolamento servizio Internet al pubblico.
Motivazione	Approvazione regolamento
ANNO 2014	
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 08/04/2014
Oggetto	Regolamento per la concessione in uso dei locali comunali.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 29/04/2014
Oggetto	Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.).
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 29/04/2014
Oggetto	Preso d'atto del Regolamento consortile per l'applicazione della tariffa avente natura corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani (Legge 27/12/13, n. 147, art. 1, comma 668).
Motivazione	Approvazione regolamento

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 29/04/2014
Oggetto	Regolamento generale delle entrate del Comune di Breda di Piave.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 29/04/2014
Oggetto	Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 27/05/2014
Oggetto	Regolamento per la concessione di patrocinio comunale approvato con deliberazione consiliare n. 21 in data 27/03/2008.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 04/07/2014
Oggetto	Regolamento per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria di strade private.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 12/09/2014
Oggetto	Regolamento per il servizio di trasporto scolastico.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 12/09/2014
Oggetto	Regolamento di Polizia Urbana e Rurale.
Motivazione	Aggiornamento regolamento

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 01/12/2014
Oggetto	Statuto del Consorzio volontario intercomunale per la realizzazione di una struttura polifunzionale per persone non autosufficienti.
Motivazione	Aggiornamento statuto.
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 01/12/2014
Oggetto	Regolamento Comunale per la disciplina dei mezzi di videosorveglianza.
Motivazione	Approvazione regolamento
ANNO 2015	
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 23/04/2015
Oggetto	Regolamento per la disciplina di accesso e riutilizzo banche dati.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 23/04/2015
Oggetto	Regolamento consiglio comunale dei ragazzi.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 23/04/2015
Oggetto	Approvazione regolamento per il conferimento dell'onorificenza "Genti della Piave".
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 12/06/2015
Oggetto	Approvazione nuovo regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali.
Motivazione	Approvazione regolamento

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 12/06/2015
Oggetto	Sportello Unico per le attività produttive (D.P.R. 7/10/2010, n. 160) - Aggiornamento del regolamento di Organizzazione e funzionamento e approvazione schema di convenzione.
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 12/06/2015
Oggetto	Approvazione regolamento del distretto di Polizia Locale "Postumia Romana".
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n. 111 del 25/11/2015
Oggetto	Regolamento per la ripartizione del fondo per la progettazione e l'innovazione (art. 93, comma7-bis e segg. del D. Lgs. 163/2000).
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 30/11/2015
Oggetto	Convenzione e regolamento per la gestione in forma associata delle funzioni di Polizia Locale mediante la costituzione del Corpo Intercomunale della Postumia Romana.
Motivazione	Approvazione regolamento
ANNO 2016	
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 29/04/2016
Oggetto	Regolamento per la disciplina dell'Imposta Comunale Unica (IUC).
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 29/04/2016
Oggetto	Regolamento generale delle entrate del Comune di Breda di Piave.
Motivazione	Aggiornamento regolamento

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 12/09/2016
Oggetto	Regolamento per lo svolgimento delle funzioni amministrative concernenti l'attività di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo o trattenimento, e delle manifestazioni temporanee.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 12/09/2016
Oggetto	Regolamento per l'utilizzo dei parchi e delle aree verdi comunali.
Motivazione	Approvazione regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 29/11/2016
Oggetto	Regolamento del Corpo di Polizia Intercomunale di Polizia Locale della "Postumia Romana".
Motivazione	Aggiornamento regolamento
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 29/11/2016
Oggetto	Regolamento per la gestione degli orti urbani.
Motivazione	Approvazione regolamento

2.2 Attività tributaria.

2.2.1 Politica tributaria locale.

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Negli ultimi anni però le norme nazionali in tale ambito hanno prima ridotto e attualmente congelata l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

2.2.2 IMU / TASI: (principali aliquote applicate)

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Dal 2012, in particolare, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria dell'I.C.I., con il ripristino dell'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale, che era stata esentata nell'anno 2008.

A partire dal 2013, invece, l'imposta sugli immobili non viene nuovamente ad essere applicata alle abitazioni principali ad eccezione delle categorie catastali A1 - A8 - A9.

Da tale anno le principali modifiche sono state:

- la generalità del gettito dell'IMU è assegnata ai Comuni (con la soppressione della riserva statale sulla metà del gettito, ad aliquota standard, relativo agli immobili diversi da quelli adibiti a prima casa di abitazione e di quelli agricoli ad uso strumentale);
- è riservato allo Stato il gettito dell'IMU (ad aliquota standard) sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- è istituito il Fondo di Solidarietà Comunale alimentato con una quota del gettito dell'IMU di spettanza dei Comuni.

Con la Legge 27 dicembre 2013, n.147 è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC) articolata in due componenti:

- la componente patrimoniale, costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di cui all'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214;
- la componente servizi, articolata a sua volta:
 - nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui all'art. 1, commi 669-679, della L. 27/12/2013, n. 147, destinato al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, come individuati dal presente regolamento;
 - nella tassa sui rifiuti (TARI), di cui all'art. 1, commi 641-666, della Legge 27/12/2013, n. 147, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In luogo della TARI per il Comune di Breda di Piave, nell'ambito del Consorzio Intercomunale Priula, oggi Consiglio di Bacino "Priula", viene applicata una tariffa avente natura corrispettiva

Le aliquote introdotte nel 2014, a seguito di tale modifica normativa, sono rimaste invariate fino al 2017:

- 6 per mille sull'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A1- A8- A9 e relative pertinenze. Per pertinenze dell'abitazione s'intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate con detrazione per abitazione principale di € 200,00;
- 8,8 per mille per tutte le altre fattispecie imponibili (altri fabbricati, terreni agricoli ed aree edificabili).
- I fabbricati rurali e strumentali sono stati esentati per legge dal 2013 dall'IMU, ma assoggettati a TASI con aliquota 1 per mille dal 2014;
- le unità immobiliari concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che erano state completamente esentate dal Comune per le annualità 2014-2015, dal 2016 sono assoggettate all'aliquota minima dello 0,46 per mille non essendo più possibile, in base alla previsione della norma nazionale esentarle.

ALIQUOTE IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale (dal 2014 solo categorie A1, A8, A9)	4,00‰	4,00‰	6,00‰	6,00‰	6,00‰
Detrazione abitazione principale (dal 2014 solo categorie A1, A8, A9)	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Altri immobili	7,60‰	7,60‰	8,80‰	8,80‰	8,80‰
Fabbricati rurali e strumentali	2,00‰	ESENTI	ESENTI	ESENTI	ESENTI

Nell'anno 2016 per la TASI è rimasto in vigore l'impianto tributario degli anni 2014-2015 con le seguenti modifiche:

- sono state esentate le abitazioni principali e le abitazioni ad esse assimilate e relative pertinenze.

ALIQUOTE TASI	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	2,5‰	2,5‰	ESENTI
Detrazione abitazione principale	€ 30,00	€ 30,00	=
Fabbricati rurali e strumentali	1,00‰	1,00‰	1,00‰

2.2.3 Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

ALIQUOTE addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%
Fascia esenzione	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.2.4 Prelievi sui rifiuti:

La tassazione sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell' IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito delle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è stato ulteriormente modificato col nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI.

Il servizio viene svolto dal Consorzio Intercomunale Priula dall'anno 2001 ora Consiglio di Bacino "Priula".

2.3 Attività amministrativa.

2.3.1 Sistema ed esiti controlli interni:

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l' utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

L'art. 3 comma 1 del D. Lgs. 174/2012, convertito nella L. 213/2012 ha apportato delle modifiche al D. Lgs. 267/2000, introducendo in aggiunta all'articolo 147 "tipologia dei controlli interni" gli art. 147bis, 147 quater e 147 quinquies, quale "rafforzamento" ai controlli in materia di enti locali.

Con deliberazione di C.C. n. 5 del 31/01/2013 è stato approvato il vigente "Regolamento dei controlli interni" che all'art. 2 rinvia un'apposita metodologia approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione di G.C. n° 57 del 13/07/2013.

L'unità di controllo effettua l'attività sui singoli periodicamente almeno una volta l'anno.

2.3.2 Controllo di gestione:

L'amministrazione, attraverso il piano della performance, costituito da: Piano strategico → PEG → Piano Dettagliato degli Obiettivi → Valutazione dei risultati e delle prestazioni e la contrattazione integrativa decentrata, ha annualmente individuato gli obiettivi esecutivi da assegnare alla struttura per il perseguimento del proprio programma strategico ed operativo. La programmazione triennale del personale è stata annualmente aggiornata ed approvata contestualmente alla Relazione previsionale e programmatica, fino al 2014 e al D.U.P., a partire dal 2015. La programmazione è stata finalizzata a razionalizzare le risorse umane in funzione delle attività e dei servizi ritenuti necessari a soddisfare la domanda. Nonostante le cessazioni intervenute nel quinquennio e i blocchi assunzionali conseguenti alla riorganizzazione delle Province, l'Ente è riuscito ad assicurare i livelli di servizio esistenti e a fronteggiare alla numerose e nuove attività che la normativa succedutasi nel periodo ha prescritto. Il personale è stato altresì coinvolto e impegnato nell'utilizzo della nuova piattaforma informatica, con la quale si sta arrivando alla gestione digitale di tutto il flusso documentale che entra nell'istituzione.

Queste le unità di personale al 31 dicembre di ciascun esercizio risultanti nella dotazione organica effettiva

2012	2013	2014	2015	2016
28	28	27	26	27

Rientrano nei programmi di valorizzazione e promozione delle risorse umane:

- il piano delle azioni positive ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 198/2006 (deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 08.07.2015) che si pone, da un lato come adempimento a un obbligo normativo, dall'altro come uno strumento semplice, diretto e operativo volto a definire gli obiettivi da attuare e le azioni positive da porre in essere a garanzia di un ambiente di lavoro sicuro che promuova le pari opportunità e che rispetti la dignità e libertà delle persone;
- l'impiego di lavoratori socialmente utili in attività e servizi di pubblico interesse, che non potrebbero altrimenti essere assicurati;
- le convenzioni con gli istituti scolastici e le università per l'utilizzo di studenti in attività di stage;

- l'impiego di persone in attività di pubblica utilità a' sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 274/2000; l'Ente ha approvato una convenzione con il Tribunale di Treviso, che prevede che i condannati alla pena di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo citato, prestino la loro attività non retribuita in favore della collettività, con riferimento ai seguenti ambiti:
 - o prestazioni di lavoro nella manutenzione del territorio, con particolare riguardo al miglioramento della sicurezza stradale;
 - o attività in favore della collettività con particolare riguardo ai servizi alla persona.

PRINCIPALI OBIETTIVI INSERITI RAGGIUNTI NEL PERIODO 2012/2016

SERVIZIO SEGRETERIA

Ha svolto attività istituzionali di assistenza agli organi dell'ente, curato la predisposizione degli ordini del giorno di Giunta e Consiglio, la stesura dei verbali delle sedute, la pubblicazione e l'esecutività delle deliberazioni, la relativa archiviazione e pubblicazione nel sito Internet. Ha assistito le Commissioni consiliari nella predisposizione e revisione dello Statuto e dei regolamenti comunali. Ha seguito l'attività contrattuale dell'Ente. Ha gestito servizi di ordine generale per la funzionalità dell'Ente (notificazioni, depositi presso la Casa Comunale, accesso agli atti amministrativi, registrazioni di Protocollo, ecc.). Si segnala la gestione del sito internet dell'Ente, in equipe con i colleghi degli altri settori dell'Ente facenti parte del gruppo di lavoro appositamente costituito, ed in particolare la sezione dell'Amministrazione trasparente.

L'attività si è svolta nella completa regolarità e trasparenza e nel rispetto delle norme regolanti le specifiche materie di competenza. Da segnalare l'impegno del personale per l'adeguamento alle procedure informatiche che, dal 2014, sono state avviate nell'ambito della riorganizzazione complessiva della piattaforma informatica gestionale, che ha coinvolto la quasi totalità dei servizi comunali.

Le principali criticità si sono verificate proprio in conseguenza all'avvio delle nuove procedure gestionali informatiche, nonché a seguito della cessazione dal servizio di un'unità dell'ufficio segreteria dal mese di ottobre 2014. Tale unità non è stata sostituita con risorse provenienti dall'esterno, bensì mediante una riorganizzazione interna e l'utilizzo delle esistenti risorse che, a seguito di una razionalizzazione delle competenze, sono riuscite a fronteggiare gli impegni e ad assicurare la regolarità dei servizi.

Le numerose innovazioni introdotte dalla legislazione in materia di trasparenza dell'Ente locale hanno comportato una ridefinizione delle competenze del Servizio, che è diventato sempre più un centro di raccolta e coordinamento dei dati provenienti anche da altri uffici, nonché di collegamento con l'attività politica amministrativa di Sindaco, Assessori e consiglieri comunali.

A seguito delle leggi sulla trasparenza amministrativa e sulla razionalizzazione delle spese, le deliberazioni di G.C. e C.C. sono state inserite in uno spazio riservato sul sito Internet del comune. In tal modo, oltre a rendere pubblico l'operato del comune, è stato ottenuto anche un risparmio della carta, in quanto non vengono più stampate copie per i capigruppo consiliari o per i richiedenti potendo visionarle sul sito del comune e stamparle in proprio in caso di necessità. Inoltre è utile anche per i cittadini, i quali possono seguire da casa l'iter amministrativo degli atti.

Nel corso del 2013 è stato realizzato il punto internet pubblico P3@ presso i locali di Villa Olivi; tale servizio, ufficialmente inaugurato il 26.10.13, è a titolo gratuito ed a disposizione dei cittadini che ne hanno bisogno. Dal mese di febbraio 2014 la collocazione fisica del punto internet è stata spostata all'interno dei locali della biblioteca comunale, traslocata presso Villa Olivi; in tal modo si sono potuti ampliare gli orari di apertura del servizio, facendoli coincidere con quelli della biblioteca medesima.

Alla fine del 2014 l'Ente ha visto accolte due istanze di accesso ai contributi del Fondo Europeo, finalizzati al potenziamento del punto di accesso internet suddetto e alla realizzazione di punti di accesso gratuito alle reti Wi-Fi, dislocati nelle frazioni e nel capoluogo. Le zone attualmente coperte da tale servizio sono le seguenti:

- Parco antistante la Biblioteca Comunale (Piazza D. Olivi), fino al Municipio (Via Trento e Trieste);
- Area del parcheggio della scuola "G. Puccini" di Via Formentano;
- Area del parco dietro la scuola dell'infanzia di Via Pozzetti a Vacil;
- Cortile e area degli impianti sportivi dietro la scuola "A. Frank" di Pero - Via Marche;
- Area limitrofa alla scuola "Eroi del Piave" di Saletto - Via S.M. Davanzo.

Il servizio, completamente gratuito, è disponibile 7 giorni su 7, per tutte le 24 ore.

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Le opere pubbliche sono state individuate in funzione di un progressivo miglioramento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico e della viabilità (manutenzioni ordinarie e straordinarie di fossati, manutenzione ordinaria e straordinaria di strade), della razionalizzazione della pubblica illuminazione, progettazione di percorsi ciclopedonali, interventi su aree verdi e attrezzate.

Le principali opere pubbliche realizzate sono indicate nella tabella riportata nelle pagine successive.

Si è provveduto, altresì, a costanti interventi di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici, concretizzatisi, tra l'altro, con le indagini di vulnerabilità sismica di tutti i plessi esistenti.

Alla luce dei risultati delle indagini di vulnerabilità sismica eseguite presso le scuole del territorio, è stata decisa la realizzazione di una nuova scuola secondaria di 1° grado, in sostituzione dell'attuale plesso, non adeguato in base a tali risultati. Nel corso del 2016 è stato approvato il progetto preliminare relativo alla soluzione individuata come prioritaria.

Attualmente è in corso la pubblicazione dell'avviso di gara per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori.

Nel 2016 è stato inoltre approvato il progetto di adeguamento sismico della scuola dell'infanzia pubblica di Vacil. Opera che comprenderà anche interventi volti all'efficientamento energetico mediante sostituzione dei serramenti, isolamento dell'involucro e sostituzione dell'impianto termico. In funzione di tale adeguamento, è stato chiesto ed ottenuto anche il beneficio di cui al cosiddetto Conto Termico 2.0, con l'assegnazione di 91.000 euro di contributo.

I lavori di realizzazione delle predette opere presso la scuola dell'infanzia sono stati oggetto di gara bandita a fine 2016 e affidati nello scorso mese di gennaio; ad aprile verrà avviato il cantiere.

Nel corso del 2016 si è, inoltre, lavorato per definire la procedura di riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione nel territorio comunale, finalizzato ad ottenere una struttura efficiente, a basso consumo energetico e a ridotto impatto ambientale.

E' pervenuta una proposta di riqualificazione e gestione decennale dell'impianto, mediante lo strumento del project financing di cui all'art. 183, comma 15, del D. Lgs. 50/2016 (nuovo codice dei contratti).

La proposta è stata ritenuta di interesse pubblico dal Consiglio Comunale e si è provveduto a pubblicare il bando di gara per l'affidamento delle opere di riqualificazione e gestione dell'impianto per il prossimo decennio. Si tratta di un progetto che consentirà al territorio di fruire dell'illuminazione da tutti i punti luce disponibili, con notevole riduzione dei consumi e, di conseguenza, dei costi di gestione che, decorso il periodo contrattuale di ammortamento degli investimenti, comporteranno vantaggi considerevoli per il bilancio comunale.

La gestione del servizio ha incontrato notevoli criticità a causa delle modifiche normative in materia di lavori pubblici, in particolare per quanto riguarda le modalità di acquisto di servizi e forniture, con l'obbligo di aderire al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione che, almeno inizialmente, ha presentato una serie di complessità che hanno rallentato le procedure e reso meno agevole l'approvvigionamento del fabbisogno.

La normativa ha, inoltre, obbligato l'ente ad aderire ad una stazione unica appaltante; procedura che presenta alcune positività in termini di possibilità di avvalersi di competenze specializzate, di confronti e

consulenze, ma ha comportato anche la necessità di adeguarsi a tempistiche e programmazioni che devono considerare anche le esigenze di tale organizzazione.

Da ultimo, l'entrata in vigore dallo scorso aprile 2016, del nuovo Codice dei contratti, che ha nuovamente modificato le regole di acquisto di lavori, beni e servizi con la conseguente necessità di acquisire formazione e nuove competenze in tempi rapidissimi, dovendo comunque assicurare continuità alle attività e rispetto delle scadenze.

PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL PERIODO 2012 / 2017						
INVESTIMENTO	ANNO APPROV. PROGETTO / STANZIAMENTO A BILANCIO	FINANZIAMENTO			SPESA TOTALE	STATO AVANZA MENTO LAVORI
		MEZZI PROPRI	CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI / PRIVATI	MUTUI		
Manutenzione straordinaria di via Indipendenza	2012	70.533,15	377.926,67		448.459,82	ULTIMATO
Manutenzione straordinaria di Villa Olivi	2013	58.398,78	100.000,00		158.398,78	ULTIMATO
Manutenzione strade comunali: Piazza Olivi, via Trento e Trieste e via cal di Breda	2013	32.607,29	100.000,00		132.607,29	ULTIMATO
Cablaggi plessi scolastici e manutenzione straordinaria guaina copertura scuola media	2013	23.771,48	30.000,00		53.771,48	ULTIMATO
Realizzazione punto internet pubblico P3@	2013		15.000,00		15.000,00	ULTIMATO
Realizzazione percorso didattico Bosco degli Ontani e Bosco Galileo	2014	20.298,82	92.287,86		112.586,68	ULTIMATO
Verifiche antisismiche scuole						
Acquisto Peugeot Boxer	2014	10.833,60	25.278,40		36.112,00	ULTIMATO
Acquisto automezzo Polizia Locale	2014	23.990,00			23.990,00	ULTIMATO
Manutenzione str. Ambulatorio Saletto	2014	84.454,67	50.000,00		134.454,67	ULTIMATO
Manutenzione strade comunali: via San Pietro, via Ponteselli, via San	2014	380.458,99			380.458,99	ULTIMATO

Giacomo, via XI Febbraio, via Meolo, via Bovon, via Paralovo						
Manutenzione illuminazione pubblica	2014	50.000,00			50.000,00	ULTIMATO
Acquisto arredi scuola infanzia Vacil	2014	13.627,88			13.627,88	ULTIMATO
Realizzazione di cinerario comune nel cimitero di Breda capoluogo	2014	2.332,64			2.332,64	ULTIMATO
Sistemazione idraulica fossati	2015	19.598,00			19.598,00	ULTIMATO
Manutenzioni cimitero San Bartolomeo	2015	4.933,68			4.933,68	ULTIMATO
Manutenzione canale della Vittoria	2015	1.028,22			1.028,22	ULTIMATO
Manutenzione strade comunali: via Dal Vesco, vicolo Cavalieri di Malta, via brigata Emilia, via XXIV Maggio, via XII Ottobre	2015	266.165,53			266.165,53	ULTIMATO
Potenziamento punto internet pubblico P3@	2015		10.000,00		10.000,00	
Realizzazione rete Wi-Fi nel territorio	2015		14.911,57		14.911,57	
Manutenzione scuola Vacil						IN CORSO
Demolizione rudere via Ponteselli	2016	12.160,96			12.160,96	ULTIMATO
Orti urbani	2016	12.526,86			12.526,86	ULTIMATO
Sistemazione idraulica fossati: via Cocchius, via Saoride, via Cucchetto, via Meolo	2016	27.811,56			27.811,56	ULTIMATO
Manutenzione strade comunali: via Talponi, vic. Pascoletto, via Maserade, via Moretti, via Maretti, via Villanova, via Molino,	2016	324.987,70			324.987,70	ULTIMATO

vicolo Verdi						
Adeguamento sismico scuola infanzia di Vacil	2016	254.000,00	91.000,00		345.000,00	IN CORSO
Costruzione nuova scuola secondaria di 1° grado "G. Galilei"	2016	4.570.000,00			4.570.000,00	IN CORSO
Riqualificazione e gestione impianto illuminazione pubblica (project financing)	2016	302.477,31	705.780,38		1.008.257,69	IN CORSO
Realizzazione di piste ciclo pedonali (Piano comunale della Mobilità Dolce – 1° stralcio)	2016	400.035,20	195.964,80		596.000,00	IN CORSO
Passaggio pedonale illuminato in Piazza Mafalda di Savoia	2016	6.466,00			6.466,00	ULTIMATO
Realizzazione rotatoria in via Monte Bianco	2016	6.410,49			6.410,49	ULTIMATO
Acquisto giochi per esterno scuola infanzia Vacil	2016	3.874,04			3.874,04	ULTIMATO
Acquisto giochi per esterno e bacheche per aree verdi presso Villa Olivi	2016	11.250,31			11.250,31	ULTIMATO
Acquisto automezzo operativo per personale operaio	2017	40.000,00			40.000,00	IN CORSO
Realizzazione varchi di videosorveglianza nel territorio	2017	48.200,00			48.200,00	IN CORSO
Acquisto arredo locali ristorazione scolastica	2017	10.000,00			10.000,00	IN CORSO
Manutenzione straordinaria copertura scuola primari di Saletto	2017	16.000,00			16.000,00	IN CORSO

Manutenzione straordinaria pavimentazione palestra scuola secondaria	2017	5.000,00			5.000,00	IN CORSO
Acquisizione studio di micro zonazione sismica del territorio comunale	2017	8.000,00	17.250,00		25.250,00	IN CORSO
Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria fossati	2017	24.000,00			24.000,00	IN CORSO
Lavori manutenzione straordinaria bosco "G. Galilei" e bosco "Degli Ontani"	2017	80.000,00			80.000,00	IN CORSO
Lavori manutenzione straordinaria copertura bocciolina di Breda capoluogo	2017	25.000,00			25.000,00	IN CORSO
Lavori manutenzione straordinaria campo di basket Breda capoluogo	2017	35.200,00			35.200,00	IN CORSO
Realizzazione percorso sportivo attrezzato impianto via Termine	2017	44.000,00			44.000,00	IN CORSO
Lavori manutenzione straordinaria strade comunali (Vic.le Code, Via delle Industrie, Via Vittoria, Via S.M. Davanzo)	2017	270.000,00			270.000,00	IN CORSO
Aggiornamento pratiche antincendio immobili comunali	2017	16.000,00			16.000,00	IN CORSO
Contributo alle parrocchie per opere di manutenzione straordinaria edifici di culto	2017	40.000,00			40.000,00	IN CORSO

SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE

P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio del Comune di Breda di Piave. L.R. n. 11/2004 art. 15.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 90 del 20/11/2013 è stato adottato il documento preliminare ed il rapporto ambientale preliminare, avviando la procedura di pianificazione concertata con la Provincia di Treviso e con la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. a valenza paesaggistica del Comune di Breda di Piave. La particolarità di questo strumento urbanistico riguarda la parte paesaggistica, che viene elaborata con la Regione Veneto, in via del tutto sperimentale.

Con D.G.M. n. 17 del 04/03/2015 è stato approvato l'accordo di pianificazione tra Enti (Comune di Breda di Piave, Regione Veneto e Provincia di Treviso).

Con D.G.M. n. 124 del 30/12/2015 è stato approvato il protocollo di intesa tra il Comune e la Regione Veneto per integrare i contenuti del P.A.T. per gli aspetti paesaggistici e per l'adeguamento del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 143 comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

Lo strumento urbanistico è attualmente in fase avanzata di elaborazione e, una volta acquisiti e definiti gli ultimi documenti in fase di approntamento, sarà adottato in Consiglio Comunale.

P.R.G. VIGENTE

Con D.C.C. n. 66 del 22/12/2015 è stata approvata una variante specifica al PRG vigente per la realizzazione del nuovo CERD intercomunale tra Comune di Breda di Piave ed il Comune di San Biagio di Callalta .

Con D.C.C. n. 85 del 22/12/2016 è stata approvata una variante specifica al PRG vigente per la realizzazione della nuova scuola secondaria di 1° grado "Galileo Galilei".

PIANO DELLE ACQUE

E' stato redatto il Piano comunale delle Acque ai sensi del P.T.C.P. - art. 15 "Direttiva Piano delle Acque" - che lo prevede come strumento, relativamente a tutto il territorio comunale. Il piano è stato redatto in conformità ai disciplinari tecnici stabiliti dal Consorzio di Bonifica Piave, che lo ha recentemente approvato e cofinanziato.

Detto piano è di grande utilità per il Comune, perché restituisce in dettaglio la fotografia del territorio per gli aspetti idraulici, rilevandone le problematiche e proponendo le soluzioni più adeguate.

E' uno studio sistematico sul tema delle acque, redatto secondo criteri e metodi scientifici condivisi dal Consorzio di Bonifica Piave. Questo strumento consente al Comune di intervenire oculatamente nei punti di criticità, con metodo, con conoscenza dei problemi e dei costi per eseguire gli interventi.

Interventi che sono ponderati dal punto di vista tecnico, progettati opportunamente, secondo priorità di intervento, sulla base della gravità delle situazioni rilevate sul territorio. L'Amministrazione ha già eseguito una serie di interventi per eliminare il ristagno di acque, gli allagamenti, per ripristinare il regolare deflusso delle acque nelle zone a criticità idraulica rilevata. E' di prossima realizzazione un primo importante intervento di manutenzione straordinaria dei fossati su un'area a forte rischio di esondazione, tra Capoluogo e frazione di Pero. Tale intervento è stato ammesso a finanziamento regionale e verrà eseguito in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Piave.

PIANO COMUNALE DELLA MOBILITA' DOLCE

Il Piano Comunale della Mobilità Dolce costituisce il sistema delle piste ciclo pedonali nell'ambito della pianificazione generale del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) a valenza paesaggistica.

Lo scopo principale di detto piano è quello di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e di favorire e promuovere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con i territori contermini, tenendo conto delle risorse ambientali, sociali ed economiche e che contribuisca ad inserire il Comune di Breda di Piave in una dimensione territoriale di valorizzazione della qualità della vita e del benessere dei cittadini.

Concretamente si tratta di realizzare un sistema di percorsi pedonali e ciclabili, che favoriscano la continuità dei percorsi e la loro utilizzazione in sicurezza e, in secondo luogo, costruire una rete pedonale e ciclabile turistica e per il tempo libero, mediante la quale valorizzare il territorio comunale, anche ad una dimensione sovra locale.

Per il perseguimento degli obiettivi sopracitati, il PMD ha analizzato lo stato attuale della mobilità dolce del Comune di Breda di Piave, al fine di verificare la disponibilità di percorsi all'interno del territorio comunale.

In particolare:

- 1) Recuperare i percorsi esistenti e dimenticati sul territorio che avevano un tempo, una funzione pubblica di percorso;
- 2) Valorizzare le risorgive ed i fiumi di risorgiva che nascono sul territorio ed il fiume Piave. L'acqua è una risorsa strategica, vitale, da conservare e da tutelare;
- 3) Realizzare una rete sistematica di percorsi ciclo pedonali che consenta di scoprire il territorio nelle sue componenti ambientali, sociali, economiche, turistiche e storiche ;
- 4) Facilitare gli spostamenti con la bicicletta e a piedi per una mobilità dolce, perché fa bene alla salute.
- 5) Scoprire il territorio, con le sue peculiarità produttive e ricettive: conoscere le aziende agricole ed i loro prodotti a km zero, gli agriturismi per consumare un pasto o per dormire, per visitare le aree boscate, le risorgive, le aree umide, per percorrere i fiumi, per la balneazione in estate sul Piave, per scoprire le ville venete e le case coloniche presenti sul territorio.

Il piano persegue tre linee principali di azione:

1. collegare il territorio di Breda di Piave con le grandi vie di mobilità dolce di piste ciclo pedonali a scala provinciale, regionale , nazionale ed europea;
2. collegare il Piave con la città di Treviso;
3. collegare i nostri centri e le frazioni con il capoluogo di Breda di Piave.

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO " MEDIO PIAVE"

Con D.C.C. n. 68 del 27/07/2012 è stato costituito l'Osservatorio del Paesaggio "Medio Piave", ai sensi del D.Lgs. 42/2004, della Legge 06/07/2002 n. 137 e della L.R. n. 11/2004, per promuovere la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, la gestione e la riqualificazione del paesaggio nell'ottica delle seguenti normative:

- Convenzione Europea del Paesaggio, recepita dallo Stato Italiano con la Legge 9/01/2006 n. 14;
- Variante al P.T.R.C. a valenza paesaggistica , adottata con DGRV n. 427/2013;

L'Osservatorio, costituito tra i tredici Comuni rivieraschi in destra e in sinistra Piave, ha realizzato tutta una serie di iniziative di seguito descritte:

- La Grande Guerra e Cattolici sul Piave . Serata e incontro sul tema effettuata in data 28/02/2014.
- La Grande Guerra. Cent'anni dall'attentato di Sarajevo. Serata e conferenza del 27/06/2014.
- Grande Guerra e Grande Fame . Dalle trincee alle città. Serata e conferenza del 6/07/2014.
- La Grande Alluvione del 1966 . Serate e incontri sul Tema . Mostra itinerante sul tema .
- Il Vajont . Anniversario 50 anni. Serate e incontri sul Tema .
- L'utilizzo dell'acqua nella coltivazione della vite. Tavola rotonda sul tema e incontro del 28/03/2015
- Il Piave e la gestione delle acque. Serata e incontro sul Tema acqua.
- Il Piano di gestione delle acque . Serate e incontro sul tema.
- Il Piano di gestione del rischio alluvioni . Serate e incontro sul tema.
- Work Shop sul tema del Piave , con gli studenti dello IUAV di Venezia.
- Promozione iniziativa per la realizzazione della pista ciclabile LA PIAVE.
- Promozione e realizzazione del Bosco pianiziale di Saletto . Giornata dell'albero , festa della primavera, in collaborazione con le scuole elementari e medie .

Il C.T.S. (Comitato tecnico scientifico) dell'Osservatorio del Paesaggio "Medio Piave" si riunisce circa una volta al mese per programmare, coordinare, gestire e realizzare l'attività dell'Osservatorio. E' il soggetto promotore, ideatore e propulsore dell'attività dell'Osservatorio.

Un cenno particolare merita la Pista ciclabile "La Piave" di 149 km, 80 km in riva sinistra e 69 in riva destra, del costo di € 2.200.000,00, realizzata dai 22 Comuni rivieraschi e tre osservatori del Paesaggio (Medio Piave, Colline dell'Alta Marca, Montello Piave), tramite il Consorzio Bim Piave. Sono percorsi lineari ed a circuito, tra loro collegati dai ponti di Fener, di Vidor, della Priula e di Ponte di Piave. La maggior parte dei percorsi è ricavata mediante l'utilizzo dei sedimi viari esistenti (strade bianche, viabilità secondaria, ecc.). In alcuni punti è prevista la realizzazione di piccoli interventi strutturali (passerelle, parapetti, opere di consolidamento). A supporto dei percorsi sono previste le "riviere del Piave", ovvero ambiti attrezzati con

servizi di informazione, assistenza alle persone, agli animali, ai mezzi e per la balneazione. Di queste, una è prevista a Saletto di Breda di Piave, fungendo da porta” del Comune per i fruitori della Pista ciclabile “La Piave”.

SIT (SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE INTERCOMUNALE DI TREVISO)

E' stato realizzato il S.I.T. per il Comune di Breda di Piave, utilizzando i fondi e le professionalità messi a disposizione dal Consorzio BIM PIAVE di Treviso, di cui questo Comune è parte. Il servizio risulta di grande utilità per gli uffici dell'Ente e per l'utenza, mettendo a disposizione le informazioni del territorio, gestite su piattaforma GIS. Sono a disposizione i vari dati e strati informativi, riferiti: ai fabbricati, agli ecografici, alla proprietà, allo stradario, alle reti tecnologiche, ai civici, al PRG vigente, al Piano acustico, alle reti tecnologiche, alle strade, alla pubblica illuminazione, ecc. Detto SIT è flessibile, aggiornato costantemente e può essere implementato per eventuali nuove esigenze.

UNIPASS (SPORTELLO UNICO POLIFUNZIONALE ASSOCIATO) LEGGE 11/08/2014 N. 114

E' stato attivato lo sportello UNIPASS polifunzionale associato, per la gestione delle pratiche commerciali, produttive, edilizie, ambientali. Tutto si svolge “on line”, in modalità digitale e informatica, attraverso un portale unico, realizzato in modalità condivisa uniforme e valida per tutti i comuni aderenti della Provincia di Treviso, sulla base del progetto realizzato dal Consorzio BIM Piave di Treviso.

E' un progetto ritenuto molto utile e vantaggioso per i Comuni, in quanto prevede una modalità operativa uniforme sul territorio della Provincia di Treviso, che garantisce omogeneizzazione delle procedure e rapidità di elaborazione. Inoltre il Centro Studi della Marca Trevigiana, cui questo Ente aderisce, ne assicura una gestione efficace, mediante aggiornamenti continui e fornendo ai Comuni un supporto costante, per dubbi, consulenze e quant'altro necessari.

Relativamente ai provvedimenti in materia di edilizia privata, si forniscono di seguito i dati statistici dei provvedimenti rilasciati nel quinquennio:

Tipo di provvedimento adottato dall'anno 2012 al 2016	n.	tempi di rilascio
Permesso di costruire	237	30/40 gg
Titoli abilitativi in sanatoria (condoni)	10	nei tempi prescritti per legge
Autorizzazioni Paesaggistiche	91	nei tempi prescritti per legge
DIA – dichiarazione di inizio attività	149	nei tempi prescritti per legge
SCIA –Segnalazione Certificata di inizio Attività	333	nei tempi prescritti per legge
Attività Edilizia Libera	463	nei tempi prescritti per legge
Autorizzazione allo scarico	108	30 gg
Agibilità	157	30 gg

SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

Le competenze dell'Ente si riferiscono all'edilizia ed agli arredi scolastici, al sostegno delle spese di funzionamento dell'Istituto Comprensivo, degli oneri di trasporto per le visite di istruzione, delle spese per assicurare l'accoglienza anticipata degli alunni nei vari plessi assecondando le esigenze delle famiglie, al sostegno ai PTOF (piani triennali offerta formativa), all'erogazione dei servizi di ristorazione e trasporto scolastico, nonché all'acquisizione dei testi scolastici.

Riguardo allo sviluppo ed all'incremento della ricettività dei due principali servizi erogati – ristorazione e trasporto – si forniscono di seguito alcuni dati di riferimento:

Servizio	Anno scolastico 2012/2013	Anno scolastico 2015/2016
Ristorazione	n. pasti erogati 16.567	n. pasti erogati 21.191
Trasporto	n. utenti 155	n. utenti 184

I servizi e le attività svolte in ambito di Pubblica Istruzione sono stati molteplici e vengono di seguito descritti:

- E' stata ottenuta l'autorizzazione all'avvio di due sezioni della nuova scuola dell'infanzia pubblica avente sede nell'ex plesso di Vacil di Breda di Piave; si è trattato della prima esperienza in tal senso e i risultati sono stati lusinghieri. Il nuovo servizio pubblico ha riscosso molto apprezzamento da parte dei nuclei familiari locali e non, sia per la qualità del servizio offerto, sia per la sistemazione logistica in un edificio che presenta caratteristiche ottimali per ospitare tale tipologia di scuola. Gli iscritti sono attualmente n. 44.
- Garantito il funzionamento delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado statali fornendo il necessario supporto economico, tecnico e strumentale allo svolgimento delle attività scolastiche, con la destinazione di risorse adeguate volte alla realizzazione degli obiettivi didattici, al miglioramento funzionale degli edifici ed allo svolgimento delle attività d'ufficio.
- Come da disposizioni di legge è stata garantita la fornitura dei testi ai bambini delle scuole primarie con le nuove modalità introdotte dalla LR 16/2012 di modifica della LR 31/85, così come pure è stato assicurato l'accesso al contributo "Buono-libri" per le famiglie di alunni delle scuole medie in particolari situazioni economiche, sulla base delle risorse stanziare dalla Regione Veneto.
- Per quanto riguarda i servizi di mensa e trasporto scolastici, gli stessi vengono gestiti in appalto mediante procedure aperte, gestite dal 2015 dalla Stazione unica appaltante della Provincia di Treviso, cui questo ente ha aderito con apposita convenzione.
- Il servizio di trasporto scolastico è stato adeguatamente assicurato in forma capillare sull'intero territorio comunale a favore delle due fasce di utenza scolastica (primaria e secondaria).
- Il servizio di ristorazione scolastica viene garantito a tutti i plessi scolastici presenti nel territorio comunale; è stato istituito un Comitato mensa che, in aggiunta ai servizi di controllo già affidati a ditte specializzate, contribuisce a mantenere gli standard qualitativi richiesti in sede di gara attraverso controlli e presenza nei plessi durante la somministrazione dei pasti.
- Nel 2016/2017 è stato introdotto un nuovo sistema di pagamento informatizzato delle tariffe relative al servizio di ristorazione scolastica, comprendente anche la gestione degli ordinativi dei pasti. Il servizio agevola notevolmente sia l'utenza (che può prenotare i pasti e pagare le tariffe con varie modalità "da remoto"), sia l'ufficio preposto alla gestione del servizio, che riesce in tempo reale ad avere il monitoraggio costante della situazione.
- Sostegno alle scuole materne parrocchiali, sia con contributi di tipo economico, correlati al numero di utenti, sia in relazione a particolari situazioni di disabilità dell'utenza, consentendo alle famiglie la possibilità di accesso con la garanzia di poter reperire adeguati standard dei servizi.
- Erogazione all'Istituto comprensivo di contributi per le spese di funzionamento delle scuole, per l'acquisto di materiale di cancelleria e pulizia; finanziamento dei piani per l'offerta formativa (PTOF) sulla base delle progettualità presentate dall'Istituto Comprensivo di Breda di Piave, sia per la scuola dell'infanzia e primaria che per la scuola secondaria; sostegno alle spese di trasporto per le visite di istruzione, contributo alla spesa per l'organizzazione dell'accoglienza anticipata a scuole degli studenti nei casi di necessità manifestati dalle famiglie.
- Sostegno al progetto Consiglio Comunale di Ragazzi, eletto sulla base di apposito regolamento, approvato con deliberazione consiliare n. 17 del 23.04.2015, inserito e finanziato nell'ambito dei PTOF.
- Negli anni 2013 e 2014 sono state eseguite le opere di cablaggio di tutti i plessi scolastici, con un investimento notevole. Ciò ha consentito all'Istituto comprensivo di dotarsi ed utilizzare supporti informatici fondamentali per l'attività didattica: computer, lavagne interattive multimediali.
- Fino al 2015, durante la pausa estiva, sono state organizzate e gestite direttamente dal Comune, le iniziative denominate "Centri Estivi" a favore dei minori frequentanti le scuole del Comune,

coinvolgendo idoneo soggetto del territorio operante nel settore educativo-ricreativo. Dal 2016 per le attività estive dei minori si è optato per il sostegno a cooperative del territorio mediante il patrocinio, la messa disposizione dei locali e la diffusione pubblicitaria delle iniziative, previa condivisione dei progetti proposti e contenimento delle tariffe applicate agli utenti.

- Sono state annualmente assegnate le borse di studio agli studenti più capaci e meritevoli della scuola media inferiore, superiore e, dal 2016, anche a livello universitario, quale riconoscimento, incentivo e promozione alla realizzazione delle potenzialità dei ragazzi in ambito scolastico.
- Negli anni scolastici 2013/14 e 2015/16 sono stati erogati contributi economici ai numerosi utenti (n. 172 per l'a.s. 2013/14: € 12.731,00 + 4.500,00 a carico della Provincia e n. 159 per l'a.s. 2015/16: € 19.000,00) che hanno utilizzato il servizio di trasporto scolastico per recarsi presso le scuole secondarie di 2° grado della provincia di Treviso, finalizzati a sostenere le ingenti spese che gravano su tali famiglie.

SERVIZIO SPORT

In relazione alle esigenze di tutela e conservazione del patrimonio sportivo dell'Ente si è contribuito, nel limite delle competenze attribuite all'ufficio tecnico, ad assicurare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, presso tutte le strutture sportive comunali per garantirne l'efficienza e migliorarne, ove possibile, la funzionalità. A tale fine, sono state stipulate convenzioni con l'associazione calcio ASD Ardita Breda per l'utilizzo, la custodia e la manutenzione dei due campi di calcio comunali di Breda capoluogo e Pero. La gestione convenzionata dei due impianti, con l'accoglienza da parte della società sportiva delle spese dei consumi, ha determinato risparmi complessivi di gestione tali da comportare una riduzione della contribuzione comunale da € 28.950,00 previsti nel 2013 agli attuali € 23.500,00 (- 20%).

Relativamente alle palestre comunali (palestra della scuola secondaria del capoluogo e palestra comunale di Saletto), sono stati garantiti i necessari interventi di manutenzione in economia, mentre il servizio di apertura, sorveglianza, pulizia e approntamento attrezzature è stato svolto da idoneo contraente con l'ulteriore compito di annotare in apposito registro gli orari di fruizione e il numero delle presenze degli utenti. Nel limite delle disponibilità economiche si è provveduto, anche per la dotazione di detti edifici, all'acquisto di nuovi arredi ed attrezzature ovvero, per esigenze di adeguamento, al rinnovo di quelle esistenti.

Sono in corso di progettazione e di espletamento delle relative gare di appalto, gli interventi – già finanziati a bilancio – relativi alla realizzazione di un percorso attrezzato nell'ex campo di calcio di Via Termine (percorso vita dotato di attrezzistica varia, sia per adulti che per bambini, includendo anche attrezzature per diversamente abili, area di sgambamento cani: € 44.000,00), nonché alla manutenzione straordinaria del campo di basket annesso alla scuola secondaria, che diverrà un impianto polivalente (pallavolo, basket, tennis) ad uso pubblico (€ 35.000,00).

La palestra della scuola secondaria del capoluogo e la palestra comunale di Saletto di Piave vengono concesse in uso ai gruppi sportivi sia del territorio che di altri comuni. Il calendario di utilizzo risulta ogni anno completo.

Nell'ambito delle attività di promozione dello sport e tempo libero sono stati assegnati alle associazioni sportive cittadine, sulla base dei criteri indicati in apposito regolamento e delle risorse disponibili, significativi contributi ordinari e straordinari nonché altri benefici economici, quali la concessione di beni di proprietà comunale e di servizi vari.

Rilevante importanza ha avuto la realizzazione delle iniziative nell'ambito dell'annuale Festa dello sport, che si tiene nel mese di settembre. Si tratta di un'iniziativa di promozione delle attività sportive, soprattutto a livello amatoriale, realizzata in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio ed il sostegno di molte tra le associazioni sportive cittadine.

SERVIZIO TRIBUTI

Molteplici le novità introdotte da varie leggi nel corso del quinquennio 2012-2016 nell'ambito dei tributi locali (finanziarie, emendamenti e leggi speciali) che hanno comportato per l'ufficio l'adeguamento dei regolamenti già adottati o l'adozione di nuovi.

Le modifiche sono state comunicate alla cittadinanza dando la massima diffusione delle nuove regole per il pagamento della nuova imposte oltre che sul sito internet istituzionale, inviando gli avvisi di scadenza completi dei modelli F24 precompilati.

Tale servizio è consistito nell'invio al domicilio dei contribuenti (residenti e non) dei bollettini prima e modelli F24 poi, ICI / IMU / TASI precompilati (anagrafica ed importo) in base alle risultanze contenute negli archivi comunali. L'invio è stato effettuato a mezzo del servizio postale o utilizzando i Lavoratori Socialmente Utili o dipendenti impiegati nell'ente e a mezzo email per i contribuenti che ne hanno fatto richiesta.

Per quanto riguarda le aliquote fissate per i vari tributi, di fronte alla flessione delle entrate relative ai trasferimenti statali, all'abolizione dell'ICI e all'istituzione della nuova IMU, l'ente, al fine di garantire i servizi indispensabili, si è visto costretto, suo malgrado, ad aumentare nell'anno 2014 le aliquote dell'IMU, prevedendo però nel contempo l'applicazione della TASI solo con riferimento alle abitazioni principali, che a partire dalla stessa annualità sono state esentate dall'IMU, ai fabbricati rurali ed alle fattispecie residuali esenti da IMU.

L'Ufficio ha anche svolto un'attività di controllo delle banche dati tributarie e conseguente accertamento dei tributi comunali, al fine di garantire l'equità del prelievo fiscale sul territorio, la stabilizzazione del livello di entrata, il contrasto ed il recupero della evasione fiscale.

SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Nel periodo 2012-2016 sono stati organizzati, con cadenza semestrale o annuale, incontri con le attività insediate sul territorio (agricoltura, commercio e servizi, artigianato e industria) e con i rappresentanti delle Associazioni di categoria per condividere le problematiche e le attività svolte.

Nel corso del 2011 è stato attivato lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) in delega alla Camera di Commercio e a partire dal 1 febbraio 2016 attraverso il portale UNIPASS realizzato dal Consorzio B.I.M. Piave di Treviso in collaborazione con il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana.

Tramite lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) transitano le pratiche telematiche per le attività edilizie per le imprese, e per le pratiche relative all'esercizio di attività produttive assicurandone l'unicità di istruttoria e la semplificazione delle procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi.

Nell'anno 2013 è stata istituita la Consulta per le attività produttive con il compito di verificare la situazione delle attività produttive sul territorio del Comune e, sulla base delle esigenze e delle problematiche rilevate sul territorio, farsi portatrice di provvedimenti ed iniziative in base alle necessità del territorio nei confronti dell'Amministrazione.

Nell'anno 2014 è stato realizzato lo spostamento del mercato settimanale presso l'attuale sede di Piazza Domenica Olivi-Via Termine consentendo così l'ampliamento del numero di posteggi e garantendo allo stesso maggiore visibilità.

SERVIZIO VIGILANZA

Al fine di conseguire una economica gestione delle risorse, tra i Comuni di Breda di Piave ed il Comune di Maserada sul Piave è stata mantenuta la convenzione, già in essere, che disciplinava la gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale nel territorio dei Comuni di Breda di Piave e Maserada sul Piave ai sensi dell'art. 30 del T.U. n. 267/2000. Tale convenzione si è sciolta il 30/04/2015 con il pensionamento del Comandante di Polizia Locale utilizzato dai due Comuni.

Sin dall'inizio del mandato si è inoltre lavorato per implementare la convenzione per la gestione associata

della Polizia locale con i Comuni ricompresi nell'ambito del distretto di Polizia locale individuato dalla Regione Veneto.

Terminata la prima fase, alla scadenza della convenzione di cui sopra, la gestione associata è proseguita con i comuni di Arcade, Breda di Piave e Carbonera con i quali in data 21 dicembre 2016, si è giunti a sottoscrivere una convenzione che ha costituito il Corpo intercomunale di Polizia locale con sede nel Comune di Villorba nei locali al Piano terra dell'edificio "ex scuola Pastro".

In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, in ciascuno dei Comuni aderenti al Corpo intercomunale è rimasto comunque attivo un presidio territoriale di riferimento per l'utenza con i medesimi orari di ricevimento esistenti prima del convenzionamento dei servizi.

Le funzioni di Comandante nell'ambito di detta convenzione sono state assunte dal Comandante del Comune di Villorba (comune capofila convenzione).

Molta attenzione è stata data al controllo della sicurezza della circolazione stradale. Sono stati introdotti controlli sull'autotrasporto merci con il preciso scopo di prevenire e reprimere il transito nelle strade dove è stato istituito il divieto per i veicoli pesanti. E' stato addestrato un gruppo operativo che, anche con l'ausilio di una specifica apparecchiatura in dotazione, è in grado di eseguire controlli accurati sia sul rispetto dei tempi di guida che sui documenti di trasporto. Si sono implementati i controlli con apparecchiature elettroniche quali l'autovelox ed il telelaser allo scopo di prevenire il superamento dei limiti di velocità dei veicoli in transito in modo particolare nelle strade dove è maggiore il numero degli incidenti e dove i cittadini ci segnalano punti di particolare pericolo.

Sono stati mantenuti in essere anche i controlli per contenere l'abbandono di rifiuti nell'ambito territoriale e sono stati approntati, in accordo con Contarina S.p.A., strumenti di verifica che consentono di prevenire tali comportamenti attraverso ispezioni e verifiche presso le utenze applicando, laddove si riscontrino delle violazioni, le sanzioni previste dalla legge.

Negli ultimi due anni di mandato è stato altresì portato a termine il "progetto in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali" finanziato per la quota dell'80% dalla Regione Veneto che si è articolato in vari interventi:

1. educazione stradale indirizzata agli studenti
2. eventi informazione indirizzati alla cittadinanza adulta
3. acquisto e installazione di strumentazioni, quali box fissi per alloggiamento autovelox, per interventi mirati al contrasto dell'eccesso di velocità e della guida in stato di ebbrezza.

SERVIZI DEMOGRAFICI

I Servizi demografici sono caratterizzati dall'elevato numero di contatti con i cittadini: un certificato, un'autentica di firma, il rilascio della carta di identità, attività connesse ai cambi di residenza, registrazioni di atti allo Stato Civile (nascite, matrimoni, cittadinanze, decessi), all'ufficio elettorale.

Proprio per la mission che caratterizza questo servizio, molto spesso proprio primo punto di accesso al Comune, è organizzato in modo da poter soddisfare nel miglior modo e nel minor tempo le esigenze del cittadino.

Si è perseguito e raggiunto l'obiettivo di informatizzare il più possibile le procedure servizi dei demografici (perfettamente funzionanti: il sistema di invio dati INA-SAIA con comunicazioni telematiche veloci a INA, INPS, MCTC, Agenzia delle Entrate; il sistema di invio di dati ANAGAIRE, il sistema di invio telematico dei dati ISTAT; ricezione e invio della documentazione con Comuni, Consolati ed altri Enti attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata).

E' continuata in maniera costante l'educazione del cittadino all'autocertificazione. L'autocertificazione è uno strumento di semplificazione amministrativa prevista dal DPR 445/2000 che però ancora non è diventata di uso comune, nonostante che la nuova normativa cosiddetta sulla "decertificazione", introdotta dall'art. 15 della L. 183/2011, abbia sicuramente dato un impulso in tal senso. Sia il cittadino che gli enti pubblici e privati pensano che sia meglio avere il famoso "timbro del Comune". Il lavoro fatto quotidianamente allo sportello è stato quello di informare puntualmente il cittadino sulla normativa e sull'applicazione dell'autocertificazione, mettendogli a disposizione modelli da utilizzare, siti internet a cui

accedere e ogni altro strumento, affinché acceda allo sportello solo se effettivamente ne ha bisogno, facendogli dunque risparmiare sia tempo che denaro.

In particolare l'anno 2012 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore la nuova norma denominata "residenza e anagrafe in tempo reale", che ha portato delle importanti modifiche al regolamento anagrafico e che fra le altre cose, sostanzialmente, consente al cittadino di essere iscritto in anagrafe entro 2 giorni dalla sua dichiarazione. Un'altra importante novità l'ha introdotta l'art. 15 della L. 183/2011, meglio nota come "decertificazione" che ha previsto che dal 1° gennaio 2012 i certificati siano validi e utilizzabili solo nei rapporti tra privati e non possano invece essere prodotti alla pubblica amministrazione o ai privati gestori di servizi pubblici. Nel 2012 inoltre si è anche conclusa la fase di rilevazione del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni.

Nel 2015 inoltre lo sportello dello Stato Civile ha attuato tutte le nuove disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di separazione personale e di divorzio, in particolare quelle contenute nell'articolo 12 della legge 162/2014 che introduce il nuovo istituto dell'accordo di separazione o di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio davanti all'ufficiale di stato civile.

Dal mese di novembre 2015 il Comune di Breda di Piave, ai sensi della legge 91/99 e 98/2013, ha aderito al progetto "Una scelta in Comune", che si propone di offrire a tutti i cittadini maggiorenni, l'opportunità di dichiarare la propria volontà, ossia il consenso o il diniego alla donazione d'organi e tessuti, nel momento in cui richiedono il rilascio o il rinnovo della carta di identità.

SERVIZI CULTURALI

I servizi culturali si sono concretizzati principalmente nella realizzazione e nella promozione di manifestazioni culturali, rassegne teatrali, concerti, conferenze e dibattiti, sia direttamente dall'Amministrazione che in collaborazione con altri Enti/Associazioni, quali ad esempio Teatro in villa, Incontri Musicali e Concerti di Natale.

Nell'organizzazione dei Servizi Culturali del Comune un posto di tutto rilievo ce l'ha la Biblioteca comunale, che da sempre persegue e raggiunge i seguenti obiettivi specifici:

- ◆ Adeguamento costante del patrimonio librario, del materiale multimediale e dell'abbonamento a diverse riviste, anche con costante e metodica revisione del patrimonio;
- ◆ Promozione della lettura come piacere e per favorire la conoscenza;
- ◆ Sensibilizzazione all'uso della biblioteca garantendo un elevato numero di ore di apertura al pubblico della Biblioteca Comunale;
- ◆ Impegno a fornire adeguati strumenti per la ricerca e la consultazione bibliografica;
- ◆ Impegno a fornire un adeguato servizio di informazione.
- ◆ Collegamento con l'istituzione scolastica pubblica e privata;
- ◆ Attenzione alla storia e alla cultura del Comune;
- ◆ Catalogazione e classificazione dei libri presenti, partecipata in rete grazie all'adesione a Sebina Open Library con la confluenza nel Polo regionale del Veneto SBN;
- ◆ Iniziative culturali anche in collaborazione con altre associazioni;
- ◆ Acquisto attrezzature da destinare alla biblioteca comunale;
- ◆ Collegamento con Politiche Giovanili e di Comunità.

La sua finalità è sempre quella di promuovere, attraverso la partecipazione, una crescita culturale attenta e consapevole della comunità, garantendo godimento pubblico del materiale bibliografico e multimediale, valorizzando la cultura locale e potenziando le strutture e gli strumenti che accrescono e diffondono la cultura e la conoscenza.

Le iniziative culturali della Biblioteca Comunale si sono sviluppate anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali "Nati per Leggere" e "Casa sull'albero" e di progetti specifici come il Progetto "Il piacere della lettura" per entusiasmare grandi e piccini alla lettura, trasformandola in una piacevole pratica, fonte di informazione, di arricchimento culturale ed emotivo e motivo di svago.

Il progetto si articola in tutta una serie di proposte per i bambini e i loro genitori e, in generale, per i lettori di ogni età.

Nell'ambito delle iniziative del Progetto Lettura sono attivi quattro gruppi di adulti:

- il gruppo "Voci di carta", un gruppo di volontari che sostiene la Biblioteca attraverso frequenti attività di lettura animata ad alta voce, rivolte a bambini, adulti e anziani, dentro e fuori la biblioteca
- il "Gruppo teatrale della biblioteca", una compagnia teatrale amatoriale legata alla Biblioteca, che si occupa di promuovere la lettura attraverso la realizzazione di spettacoli teatrali.
- il gruppo "Giovani Lettori" un gruppo di giovani appassionati di libri e di lettura, ricco di idee e aperto a tutti, nato da un laboratorio offerto dalla Biblioteca. Un gruppo giovane che promuove i libri e la lettura realizzando eventi per e con i giovani, utilizzando in particolare i mezzi offerti dalle nuove tecnologie che consentono di realizzare booktrailer e l'apparizione su Youtube di propri filmati, ma anche attraverso sistemi più tradizionali come la realizzazione di incontri con l'autore e di letture animate rivolte ai bambini e la recensione di libri letti e piaciuti
- il gruppo lettura "classico", nato di recente, trasversale rispetto agli altri gruppi (può farvi parte chiunque, anche soltanto una volta), in cui le persone si incontrano per parlare di libri letti individualmente e di tutto quel che essi evocano, e per proporre e proporsi nuove letture.

Nel corso di questo mandato inoltre è stato realizzato il trasloco definitivo della Biblioteca Comunale nella sede di Villa Olivi, con l'allestimento al suo interno di uno spazio denominato "baby pit stop" che è un angolo dedicato alle mamme che allattano promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

SERVIZI SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI E DI COMUNITA'

I servizi sociali si sono articolati in servizi di prevenzione e riabilitazione, consistenti in contributi corrisposti ai sensi della legge 13/89 e della L.R. n. 16/2007 a favore dei portatori di handicap per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche che si trovano in edifici privati. Inoltre questo servizio comprende anche i contributi erogati a favore dell'associazione di volontariato denominata Associazione Disabili ONLUS di Breda, Carbonera e Maserada, da sempre sostenuta dalle tre amministrazioni comunali.

Inoltre si sono articolati in servizi residenziali e di ricovero per anziani, legati anche alla presenza nel territorio di un consorzio che comprende rappresentanti politici dei comuni di Breda di Piave, Carbonera e Maserada sul Piave per l'amministrazione ed il controllo del buon funzionamento della struttura polifunzionale per persone non autosufficienti "Tre Carpini" di Maserada sul Piave, la cui gestione è stata affidata ad un soggetto privato con un appalto. Tra le attività promosse per favorire l'integrazione della struttura con il suo territorio, nel 2014 sono stati attivati n.3 corsi gratuiti-laboratori, uno per ciascun comune, a favore dei cittadini attivi per migliorare la loro memoria ed prevenire il rischio di malattie degenerative di origine neurologica.

Attraverso la collaborazione della mensa della Casa di Riposo consortile, il Comune di Breda di Piave garantisce ormai da anni la consegna gratuita a domicilio dei pasti caldi alle persone anziane che ne fanno richiesta. Dal mese di luglio 2014 i trasporti dei pasti come quelli di persone sono stati garantiti attraverso l'utilizzo di un nuovo mezzo di trasporto, un furgone nove posti, acquistato dal Comune di Breda di Piave con un cofinanziamento regionale.

L'altro versante importante nel settore dei servizi sociali è quello legato all'assistenza, beneficenza pubblica e i diversi servizi alla persona.

Considerato il persistere della crisi economica, il termine per molte persone degli ammortizzatori sociali e la difficoltà per i giovani e per gli adulti over quaranta di riqualificarsi e trovare nuove occupazioni lavorative in Italia, attraverso i servizi sociali sono stati seguiti e monitorati numerosi casi di persone disoccupate, garantendo colloqui di orientamento, di ricerca attiva del lavoro. Come conseguenza a questo fenomeno congiunturale del mercato del lavoro, il servizio ha visto incrementare le richieste di aiuto economico straordinario, pertanto sono state date delle risposte concrete, con l'erogazione di contributi economici. L'Amministrazione Comunale, a fronte del continuo aumento di situazione di precarietà lavorativa e disoccupazione di lungo periodo, ha destinato risorse anche per l'attivazione di progetti di tirocinio formativo presso aziende del territorio o vicine che hanno dato la loro disponibilità ad inserire nell'azienda i tirocinanti per farli svolgere uno stage di 20 ore settimanali e della durata complessiva di 6 mesi. Questa

progettualità è stata possibile realizzarla grazie alla partecipazione ad un Avviso dell'Ente Provincia di Treviso denominato "Politiche attive per la Comunità".

L'ufficio Servizi Sociali, attraverso l'intervento professionale dell'assistente sociale ha svolto diversi compiti tra le quali:

- la partecipazione alle Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuali, sia per l'area disabilità, sia per l'area minori, che per quella anziani per progetti di inserimento in struttura per non autosufficienti a titolo definitivo o temporaneo;
- la partecipazione a tavoli tecnici relativi ad alcune aree di intervento: disabili, anziani, minori;
- la stesura di relazioni sociali per l'autorità giudiziaria in relazione a situazione di minori, disabili e anziani soggetti a tutela;
- la connessione e collaborazione con i servizi specialistici del territorio (Ulss 9), con strutture socio-riabilitative e residenziali appartenenti al territorio dell'Ulss e con cooperative sociali che si occupano a vario livello di integrazione di soggetti svantaggiati o con disagio personale o familiare;
- la co-progettazione, gestione in parte ed il monitoraggio di progetti comunali, attivati attraverso stanziamenti di risorse comunali – regionali, in collaborazione con gli operatori delle cooperative a cui è stato affidata l'incarico di gestione del progetto.

Concretamente i servizi erogati dall'ufficio servizi sociali comunale si concretizzano in consulenza, attivazione, aggiornamento e verifica dei seguenti contributi economici per agevolazioni comunali, regionali o statali, tra cui i più importanti sono:

- Assegno nucleo familiare numeroso INPS
- Assegno maternità madre non lavoratrice INPS
- Impegnativa di Cura Domiciliare
- Domande di Telesoccorso
- Bonus energia e gas presentate come da delega in atto ai CAAF;
- Contributi "minimo vitale"
- Smaltimento di rifiuti speciali

Un altro importante intervento fatto è la gestione del bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti nel comune di Breda di Piave.

Da diversi anni poi il Comune di Breda di Piave promuove ed incentiva l'organizzazione di soggiorni estivi per anziani. Sono presenti 3 i gruppi promotori di tre diversi soggiorni climatici (Fiera di Primiero, Jesolo, Bellaria). Ai soggiorni climatici di questi tre gruppi partecipano le persone anziane residenti a Breda di Piave. Il Comune sostiene l'iniziativa anche economicamente dando un contributo economico ai gruppi ed eventualmente anche ai singoli partecipanti entro un determinato valore ISEE.

Altra importante attività realizzata è quella a favore dei minori in situazione di fragilità, attraverso il progetto educativo pomeridiano territoriale. La progettualità riguarda un numero ristretto di minori segnalati dai servizi sociali comunali, dalla scuola e dai servizi specialistici come minori con situazione di fragilità personali e familiari ai quali viene garantito con degli educatori professionali che lo gestiscono, spazi idonei e personalizzabili dove poter svolgere attività laboratoriali, aiuto nei compiti e esperienze di vita e di condivisione nuove e positive.

E' stato inoltre garantito, assieme al Comune di Carbonera, lo sportello informativo per cittadini italiani e stranieri per soddisfare i bisogni di informazione, conoscenza e orientamento. L'apertura di questo sportello si è dimostrata una risorsa per l'intera comunità di Breda di Piave e lo sportello è stato molto apprezzato da parte degli utenti.

Altro importante servizio che è stato garantito è quello dell'assistenza domiciliare che persegue la finalità della tutela della persona, favorendo l'autonomia della stessa e del nucleo familiare nel proprio ambiente di

vita, prevenendo lo stato di disagio e promuovendo il benessere psico-fisico, al fine di impedire la cronicizzazione delle situazioni di bassa autonomia e di isolamento sociale.

Molto apprezzato e in continua evoluzione è stato anche il servizio di trasporto sociale offerto dal Comune di Breda di Piave ai propri cittadini anziani, portatori di handicap e/o famiglie con minori in situazione di disagio sociale per garantire l'accesso degli interessati alle strutture socio-sanitarie, riabilitative ed ai servizi pubblici e privati essenziali.

Particolare attenzione è stata rivolta da questa Amministrazione alle Politiche Giovanili e di Comunità per la promozione del benessere della popolazione giovanile e della comunità locale attraverso una serie di iniziative che hanno visti coinvolti giovani e adulti, gruppi informali e formali, istituzioni e agenzie educative del territorio e amministratori locali. Il progetto si è sviluppato su tre filoni di intervento: gli spazi aggregativi, la connessione nel lavoro con i pre-adolescenti fuori e dentro la scuola e la relazione con gli adulti del territorio.

In particolare si segnalano le seguenti iniziative:

- **Progetto Spazio di ascolto** svolto all'interno della scuola Superiore di Primo Grado di Breda di Piave due ore di apertura dello sportello di ascolto una volta alla settimana durante l'anno scolastico. La finalità è quella di supportare i ragazzi nelle loro esperienze esistenziali e rispetto ai loro bisogni attraverso la metodologia del counseling educativo e con modalità informali di relazione.
- **Interventi educativi in classe** presso le Scuole Secondarie di Primo Grado su argomenti concordati con i docenti in base alle reali esigenze degli alunni: come ad esempio le tematiche dell'identità personale, delle dinamiche di gruppo, dell'autostima, della comunicazione interpersonale, dell'educazione alla cittadinanza, della gestione dei conflitti e della comunicazione multimediale (uso cellulari ultima generazione, social network,...)
- **Progetto "Spazio Giovani "**, spazio non strutturato per ragazzi delle scuole medie prima ospitato presso la sede della Palestra della Scuola Primaria di Saletto e successivamente presso gli spazi dell'ex scuola materna parrocchiale di San Bartolomeo.
- **Progetto di Operatività di Strada** con il quale gli educatori sono andati ad incontrare preadolescenti ed adolescenti nei loro luoghi di aggregazione informale "neutra" (piazze, campetti, parchi pubblici ecc.) con l'obiettivo dell'aggancio e dello sviluppo di relazioni educative tra giovani, educatori del progetto e altri soggetti della comunità locale.

Il Comune inoltre ha anche partecipato ai bandi regionali "**Giovani, Cittadinanza attiva e Volontariato**" e "**Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano**" ottenendo dei finanziamenti che hanno permesso di realizzare delle iniziative con e per i giovani.

Infine vanno ricordati alcuni nuovi servizi che sono stati attivati:

- **Sportello di consulenza legale e psicologica**, attivo a partire dal mese di luglio 2014, che consiste in uno spazio di accoglienza e di ascolto per una prima consulenza di tipo informativo su questioni e problematiche giuridiche e problematiche familiari che i cittadini possono incontrare nel corso della loro vita, anche in occasione di lutti o di cambiamenti nel nucleo familiare.
- Lo spazio "**Parì opportunità - Qui donna**" messo a disposizione dei cittadini per esprimere i propri bisogni e trovare riorientamento rispetto a situazioni o problematiche relative a: lavoro, situazioni di discriminazione riguardanti il genere, la provenienza, l'appartenenza culturale o la disabilità.
- Il "**Girotondo delle mamme**" uno spazio per mamme con bambini piccoli per stare insieme, confrontarsi, parlare, giocare in uno spazio "protetto".

Nel corso di questo mandato inoltre è stato avviato ed è ora in fase di concretizzazione, un progetto per la gestione associata dei servizi sociali dei Comuni di Breda di Piave, Carbonera, Maserada sul Piave, Ponzano Veneto, Povegliano e Villorba.

2.3.3 Valutazione delle performance:

I criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione del personale sono definiti, ai sensi del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., nel sistema di valutazione adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 12 del 06.02.2013, il quale definisce il ciclo di gestione della performance.

Con deliberazione consiliare n. 101 del 28.12.2010, il Comune ha aderito al servizio associato, proposto dall'Associazione comuni della Marca Trevigiana, per la costituzione dell'Organismo di Valutazione.

Tale Organismo esercita le funzioni allo stesso attribuite dal sistema di valutazione adottato giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 12/2013 e, in particolare:

- verifica a inizio anno che l'ente abbia un Piano esecutivo di gestione e un Piano Dettagliato degli Obiettivi (con indicatori di risultato) attribuiti formalmente ai Responsabili di posizione organizzativa competenti e una metodologia di valutazione da applicarsi a tutti i dipendenti;
- verifica il corretto andamento della gestione e il raggiungimento degli obiettivi finali attraverso l'analisi dello stato di realizzazione dei singoli obiettivi e attività dei servizi, che si può realizzare con incontri durante l'anno con i responsabili dei singoli obiettivi o attraverso la richiesta di elaborazione da parte dell'ente di misure e indicatori atti a valutare correttamente il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- verifica, in sede di consuntivo, lo stato di raggiungimento degli obiettivi e la reale valutazione degli stessi con indicatori precisi e misurabili;
- analizza le valutazioni fatte dall'ente sia per i dipendenti che per i Responsabili Posizione Organizzativa;
- effettua un monitoraggio circa il funzionamento complessivo del sistema di valutazione del personale e della performance e propone eventuali miglioramenti dello stesso;
- assicura correttezza dei processi di misurazione e valutazione del personale dipendente svolto dai Responsabili di Posizione Organizzativa, nonché dell'utilizzo dei premi secondo quanto previsto dal D. Lgs. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dal contratto integrativo e dal sistema adottato, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- supporta l'ente nella graduazione delle posizioni dirigenziali/organizzative e dei relativi valori economici.

2.3.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUEL:

Nel bilancio dell'Ente vengono iscritti i dividendi di società partecipate. In merito alle esternalizzazioni alle aziende e società partecipate vengono richieste certificazioni in sede di Certificato del Rendiconto del Bilancio e riportati nello stesso i risultati di esercizio.

In occasione della redazione delle comunicazioni nei termini di legge a Mef, a Siquel e, fino al 2014 a Consoc sono stati verificati tutti i parametri nelle stesse previsti.

Con riferimento ai piani di razionalizzazione si veda parte VI.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

ENTRATE (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016 *	Percentuale di incremento/dec remento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	3.633.757,85	3.775.525,66	3.666.357,22	3.740.985,05	3.756.836,25	3,38%
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	737.920,10	466.041,81	262.979,09	69.900,73	337.291,24	-54,29%
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.371.677,95	4.241.567,47	3.929.336,31	3.810.885,78	4.094.127,49	-6,34%

SPESE (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016 *	Percentuale di incremento/dec remento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	3.022.330,34	3.268.132,39	2.669.553,71	2.610.181,23	2.907.886,88	-3,78%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	840.995,96	704.091,95	585.646,38	658.877,37	558.826,57	-33,55%
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	667.991,69	358.837,29	360.757,28	378.597,30	1.370.633,85	285,25%
TOTALE	4.531.317,99	4.331.061,63	3.615.957,37	3.647.655,90	4.837.347,30	14,65%

PARTITE DI GIRO (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016 *	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	297.441,42	307.053,17	256.296,56	429.385,03	460.878,87	54,94%
TITOLO 4 SPESE PER SEVIZI PER CONTO DI TERZI	297.441,42	307.053,17	256.296,56	429.385,03	460.878,87	54,94%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e ha destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con

quali risorse viene ad essere finanziata, separando la possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2012	2013	2014	2015	2016 *
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	3.633.757,85	3.775.525,66	3.666.357,22	3.740.985,05	3.756.836,25
Spese Titolo I	3.022.330,34	3.268.132,39	2.669.553,71	2.610.181,23	2.907.886,88
Rimborso Prestiti parte del titolo III	667.991,69	358.837,29	360.757,28	378.597,30	1.370.633,85
SALDO DI PARTE CORRENTE	- 56.564,18	148.555,98	636.046,23	752.206,52	- 521.684,48

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2012	2013	2014	2015	2016 *
Entrate titolo IV	737.920,10	466.041,81	262.979,09	69.900,73	337.291,24
Entrate titolo V**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE titoli (IV + V)	737.920,10	466.041,81	262.979,09	69.900,73	337.291,24
Spese Titoli II	840.995,96	704.091,95	585.646,38	658.877,37	555.826,57
Differenza di parte capitale	- 103.075,86	- 238.050,14	- 322.667,29	- 588.976,64	- 218.535,33
Entrate correnti destinate ad investimenti	5.000,00	48.896,62	0,00	128.485,36	396.613,72
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	166.500,00	477.508,62	853.459,79	566.411,70	263.555,93
SPESE DI PARTE CAPITALE	64.824,14	288.355,10	530.792,50	106.280,42	441.634,32

** Esclusa categoria "Anticipazioni di cassa"

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

* Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto

	2012	2013	2014	2015	2016*
Riscossioni	(+)3.325.544,89	(+)3.518.830,03	(+)3.525.170,85	(+)3.601.990,16	(+)3.700.380,11
Pagamenti	(-)3.584.650,41	(-)3.222.684,03	(-)3.176.621,93	(-)3.478.159,08	(-)4.785.373,47
Differenza	(-)259.105,52	(+)296.146,80	(+)348.548,92	(+)123.831,08	(-)1.084.993,36
Residui attivi	(+)1.243.574,48	(+)1.029.789,81	(+)660.462,02	(+)638.280,65	(+)854.626,25
Residui passivi	(-)1.244.109,00	(-)1.415.430,77	(-)695.632,00	(-)598.881,85	(-)509.852,70
Differenza	(+)99.465,48	(-)385.640,96	(-)35.169,98	(+)39.398,80	(+)344.773,51
Totale avanzo (disavanzo) di competenza (A) + (B)	(-)159.640,04	(-)89.494,16	(+)313.378,94	(+)84.432,28	(-)740.219,81

3.3.2 Risultato di amministrazione:

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

*Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto

Risultato di amministrazione di cui:	2012	2013	2014	2015	2016*
Vincolato	994.479,35	791.994,43	796.628,85	780.646,42	958.133,90
Per spese in conto capitale	94.771,64	484.349,68	1.202.993,00	985.731,51	635.380,06
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	480.752,29	499.368,64	650.804,42	1.076.653,76	558.396,74
Totale	1.570.003,28	1.775.712,75	2.676.426,27	2.929.645,61	2.151.910,70

3.3.3 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo

attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016 *
Fondo cassa al 31 dicembre	1.916.578,91	2.261.874,06	2.521.367,87	2.934.492,25	2.201.766,47
Totale residui attivi finali	1.566.530,91	1.405.520,21	1.023.065,87	918.759,86	941.004,67
Totale residui passivi finali	1.913.106,53	1.891.681,51	868.007,47	607.814,91	531.105,57
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	- 159.019,99	- 74.754,87
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	- 156.771,60	- 385.000,00
Risultato di amministrazione	1.570.003,28	1.775.712,75	2.676.426,27	2.929.645,61	2.151.910,70
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento		0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio		0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Correnti non ripetitive Applicazione avanzo accantonato		0,00	0,00	35.000,00	3.643,07
Spese Correnti in sede di assestamento		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	1.214.618,82	336.273,05	903.459,79	566.411,70	263.555,93
Estinzione anticipata di prestiti	214.082,18	0,00	0,00	0,00	1.278.506,15
Totale	1.428.695,00	336.273,05	903.459,79	601.411,70	1.545.705,15

3.5. Gestione dei residui.

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno, saldo finanziario a partire dal 2016..

RESIDUI ATTIVI 2011	Iniziali a	Riscossi b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
TITOLO 1	597.112,00	497.229,00	66.575,00	1.084,00	662.603,00	165.374,00	493.087,00	658.461,00
TITOLO 2	118.046,00	73.716,00	450,00	88,00	118.408,00	44.692,00	117.147,00	161.839,00
TITOLO 3	109.545,00	92.006,00	743,00	5.032,00	105.256,00	13.250,00	80.339,00	93.589,00
PARZIALI TITOLI 1+2+3	824.703,00	662.951,00	67.768,00	6.204,00	886.267,00	223.316,00	690.573,00	913.889,00
TITOLO 4	191.174,00	115.831,00	265,00	629,00	190.810,00	74.979,00	25.606,00	100.585,00
TITOLO 5	908.135,00	898.340,00	0,00	0,00	908.135,00	9.795,00	0,00	9.795,00
TITOLO 6	11.364,00	10.078,00	0,00	822,00	10.542,00	464,00	38.410,00	38.874,00
TOTALE TITOLI 1+2+3+4 +5+6	1.935.376,00	1.687.200,00	68.033,00	7.655,00	1.995.754,00	308.554,00	754.589,00	1.063.143,00

RESIDUI PASSIVI 2011	Iniziali a	Pagati b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
TITOLO 1	1.225.076,00	724.335,00	0,00	116.641,00	1.108.435,00	384.100,00	663.092,00	1.047.192,00
TITOLO 2	1.980.596,00	1.351.493,00	0,00	40.469,00	1.940.127,00	588.634,00	287.711,00	876.345,00
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	28.074,00	22.936,00	0,00	2.044,00	26.030,00	3.094,00	34.007,00	37.101,00
TOTALE TITOLI 1+2+3+4	3.233.746,00	2.098.764,00	0,00	159.154,00	3.074.592,00	975.828,00	984.810,00	1.960.638,00

RESIDUI ATTIVI 2015	Iniziali a	Riscossi b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
TITOLO 1	408.050,09	524.476,24	138.261,14	0,00	546.311,23	21.834,99	465.257,77	487.092,76
TITOLO 2	51.731,45	50.751,35	0,00	980,10	50.751,35	0,00	60.129,00	60.129,00
TITOLO 3	141.132,87	95.495,82	164,38	0,00	141.297,25	45.801,43	106.915,71	152.717,14
PARZIALI TITOLI 1+2+3	600.914,41	670.723,41	138.425,52	980,10	738.359,83	67.636,42	632.302,48	699.938,90
TITOLO 4	420.602,09	207.759,30	0,00	0,00	420.602,09	212.842,79	4.065,65	216.908,44
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	1.549,37	1.549,37	0,00	0,00	1.549,37	0,00	1.912,52	1.912,52
TOTALE TITOLI 1+2+3+4 +5+6	1.023.065,87	880.032,08	138.425,52	980,10	1.160.511,29	280.479,21	638.280,65	918.759,86

RESIDUI PASSIVI 2015	Iniziali a	Pagati b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
TITOLO 1	572.157,52	414.830,81	0,00	154.178,85	417.978,67	3.147,86	510.396,37	513.544,23
TITOLO 2	292.675,02	172.733,04	0,00	114.156,78	178.518,24	5.785,20	70.081,71	75.866,91
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	3.174,93	3.174,93	0,00	0,00	3.174,93	0,00	18.403,77	18.403,77
TOTALE TITOLI 1+2+3+4	868.007,47	590.738,78	0,00	268.335,63	599.671,84	8.933,06	598.881,85	607.814,91

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido dei debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al

versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31-12.	2012 e Precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1	0,00	21.834,99	0,00	465.257,77	487.092,76
TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	60.129,00	60.129,00
TITOLO 3	0,00	3.179,50	42.621,93	106.915,71	152.717,14
TOTALE CORRENTE	0,00	25.014,49	42.621,93	632.302,48	699.938,90
TITOLO 4	133.902,55	0,00	78.940,24	4.065,65	216.908,44
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CAPITALE	133.902,55	0,00	78.940,24	4.065,65	216.908,44
TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	1.912,52	1.912,52
TOTALE GENERALE	133.902,55	25.014,49	121.562,17	638.280,65	918.759,86

Residui passivi al 31-12.	2012 e Precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1	0,00	1.022,61	2.125,25	510.396,37	513.544,23
TITOLO 2	0,00	0,00	5.785,20	70.081,71	76.656,91
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	18.403,77	18.403,77
TOTALE GENERALE	0,00	1.022,61	7.910,45	598.881,85	608.604,91

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

**Dati provvisori in attesa di approvazione del rendiconto*

	2012	2013	2014	2015	2016 *
Residui attivi 1 e 3	665.451,11	775.164,46	478.240,99	572.173,48	665.102,49
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	3.427.559,81	3.336.515,87	3.333.181,72	3.501.456,44	3.528.749,75
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	19,41%	23,23%	14,35%	16,34%	18,85%

3.6 Patto di Stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno, dal 2016 saldo finanziario.

Nel quinquennio di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno:

2012	2013	2014	2015	2016
S	S	S	S	S
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

"S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; "E" se è stato escluso dal patto per disposizione di legge.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento dell'ente:

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

**Dati relativi al bilancio di previsione*

	2012	2013	2014	2015	2016 (*)
Residuo debito finale	3.033.867,48	2.675.030,19	2.314.272,91	1.935.675,61	1.222.202,73
Popolazione Residente	7855	7.865	7.841	7.851	7.863
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	386,23	340,12	295,15	246,55	155,67

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento:

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	4,27%	3,63%	3,33%	3,85%	2,70%

3.8 Strumenti di finanza derivata:**3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata:**

Questo ente non ha mai fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.

3.9 Conto del patrimonio in sintesi.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2011	Passivo	2011
Immobilizzazioni immateriali	18.759,00	Patrimonio netto	14.783.563,00
Immobilizzazioni materiali	17.129.297,00		
Immobilizzazioni finanziarie	5.325.805,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.205.321,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	6.379.110,00
Disponibilità liquide	2.326.195,00	Debiti	4.883.087,00
Ratei e Risconti attivi	85.396,00	Ratei e risconti passivi	45.013,00
TOTALE	26.090.773,00	TOTALE	26.090.773,00

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	86.223,25	Patrimonio netto	16.699.851,41
Immobilizzazioni materiali	17.199.847,92		
Immobilizzazioni finanziarie	5.381.035,33		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.079.043,66		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	7.358.263,09
Disponibilità liquide	2.934.492,25	Debiti	2.665.262,39
Ratei e Risconti attivi	89.306,02	Ratei e risconti passivi	46.571,54
TOTALE	26.769.948,43	TOTALE	26.769.948,43

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2015
A	Proventi della gestione	3.281.206,06
B	Costi della gestione	3.176.049,36
	di cui 16. Quote di ammortamento d'esercizio	663.815,14
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	540.943,66
	17. Utili	540.943,66
	18. Interessi su capitale di dotazione	/
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	/
D	Proventi finanziari	- 99.704,53
	20. Proventi finanziari	683,89
	21. Oneri finanziari	100.388,42
E	Proventi e oneri straordinari	286.202,74
	Proventi	294.515,18
	22. Insussistenza del passivo	150.861,06
	23. Sopravvenienze attive	140.654,12
	24. Plusvalenze patrimoniali	3.000,00
	Oneri	8.312,44
	25. Insussistenze dell'attivo	980,10
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	7.332,34
	Risultato economico d'esercizio	832.598,57

3.11 Riconoscimenti debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2016:

Nel corso dell'anno 2016 è stato riconosciuto un debito fuori bilancio approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 67 del 27/10/2016 di euro 17.098,78 per acquisizione di beni e servizi.

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

3.12 Spesa per il personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente. La spesa nell'intero quinquennio ha rispetto i vincoli imposti dell'art. 1, comma 557 della Legge n. 296 del 27/12/2006 "Legge Finanziario 2007" come di seguito dimostrato.

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2012	2013	2014	2015	2016
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L. 296/2006)	852.358,39	846.708,51	848.233,24	848.233,24	848.233,24
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	846.708,51	845.515,67	846.830,15	802.947,80	848.212,28
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	%36,57	%33,20	%40,57	%39,09	%36,77

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa per il personale	1.105.335,60	1.085.128,59	1.083.233,54	1.020.471,24	1.069.195,52
Popolazione residente	7855	7865	7841	7851	7863
Spesa pro/capite	140,71	137,97	138,15	129,98	135,98

*Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

3.12.3 Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con una nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	7855	7865	7841	7851	7863
Dipendenti	28	28	27	26	27
Rapporto abitanti/dipendenti	280,54	280,89	290,40	300,90	291,22

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile e spesa sostenuta

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2012	0,00	25.119,88
RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2013	0,00	25.119,88
RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2014	4.448,86	25.119,88
RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2015	21.434,91	25.119,88
RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2016	18.524,06	25.119,88

3.12.5 Fondo risorse decentrate

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo Risorse decentrate	82.465,82	79.705,82	82.892,44	94.225,29	75.225,29

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei Conti

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel corso del quinquennio pur avendo ricevuto alcune richieste di chiarimenti nell'ambito dell'attività di controllo operata dalla Corte dei Conti ai sensi dei commi 166-160 dell'art. 1 della L. 266/2005, non è mai stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni e sentenze per gravi irregolarità contabili.

4.2. Rilievi dell'Organo di revisione: L'attività di controllo si è sempre conclusa con pareri favorevoli sull'azione amministrativa e contabile dell'ente.

Parte V - Azioni intraprese per contenere la spesa:

La gestione dell'Ente è sempre stata improntata alla razionalizzazione della spesa corrente.

La riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, riscontrabile nella contrazione della spesa corrente (-3,78% rispetto al 2012) è stata ottenuta attraverso i piani di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007.

I risparmi di spesa si sono realizzati anche con il ricorso alle convenzioni di acquisto centralizzate e con la concessione degli impianti sportivi alle locali associazioni.

L'Ente inoltre ha sempre utilizzato gli oneri di urbanizzazione e i dividendi della partecipate per finanziare la spesa in conto capitale.

Parte V – 1 Organismi controllati:

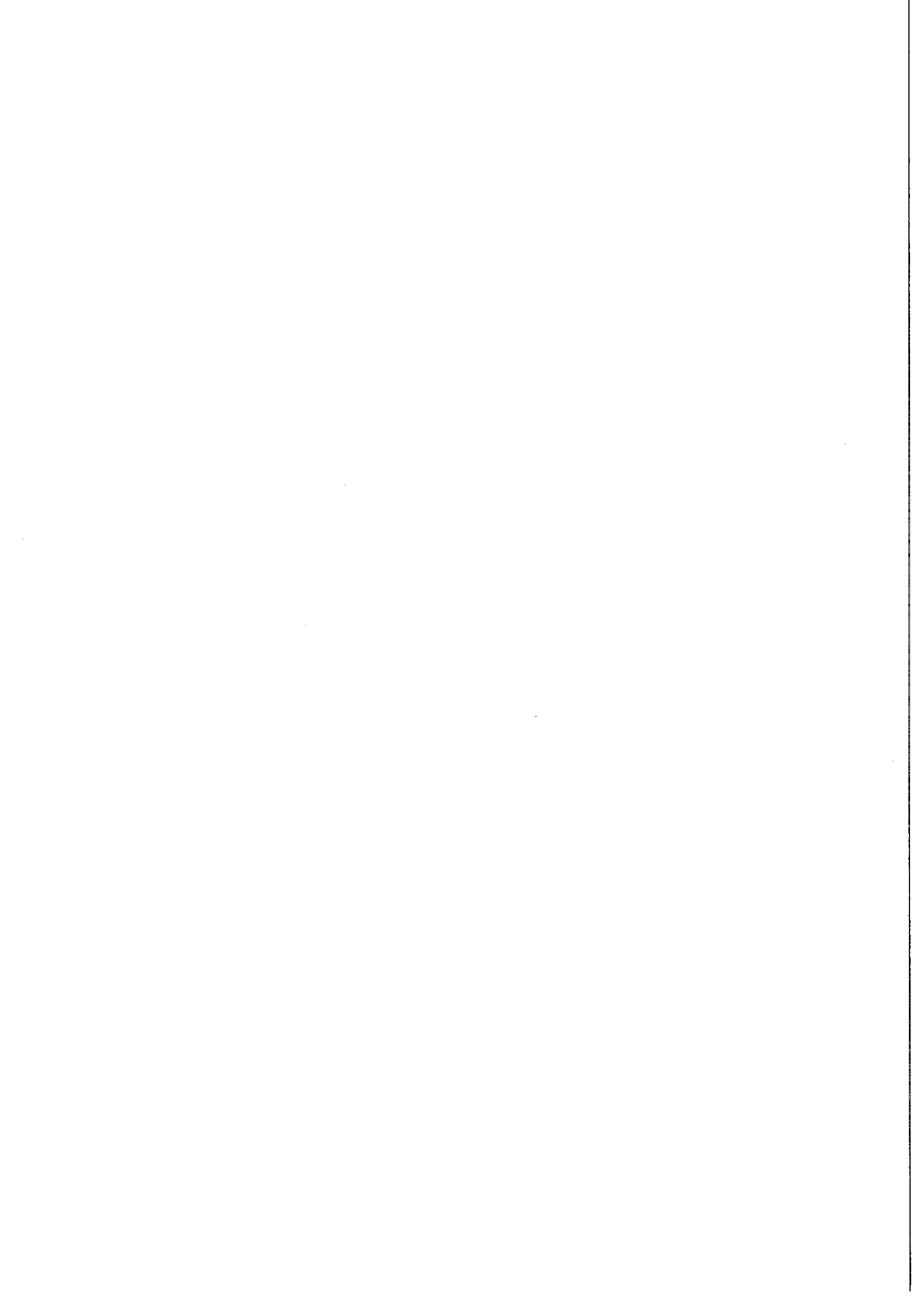
Il Comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Con deliberazione di C.C. n. 32 del 20.07.2009 " Ricognizione delle società partecipate e conseguenti adempimenti ex art. 3, commi 27-33, L. 244/2007, L.F. 2008" è stato deliberato il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Breda di Piave alle seguenti società, enti, organismi o Consorzi

Denominazione	Quote
Asco Holding S.p.a. (1)	2,20%
A.T.S. – Alto Trevigiano Servizi	0,18 %
S.I.A. S.R.L.	8,95 %
A.C.T.T. S.P.A.	0,10%

(1) Con delibera di C.C. n. 42 del 22/07/2014 questa Amministrazione ha dato avvio al percorso per procedere alla alienazione della partecipata Asco Holding; L'effettiva alienazione della quota di partecipazione in Asco Holding dell'Ente è avvenuta nell'anno 2016 in esecuzione della delibera di C.C. n. 2 del 26.01.2016.

L'atto di vendita con l'incasso della quota di partecipazione è stato firmato in data 23 gennaio 2017.



4.1 Rilievi della Corte dei Conti

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel corso del quinquennio pur avendo ricevuto alcune richieste di chiarimenti nell'ambito dell'attività di controllo operata dalla Corte dei Conti ai sensi dei commi 166-160 dell'art. 1 della L. 266/2005, non è mai stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni e sentenze per gravi irregolarità contabili.

4.2. Rilievi dell'Organo di revisione: L'attività di controllo si è sempre conclusa con pareri favorevoli sull'azione amministrativa e contabile dell'ente.

Parte V - Azioni intraprese per contenere la spesa:

La gestione dell'Ente è sempre stata improntata alla razionalizzazione della spesa corrente.

La riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, riscontrabile nella contrazione della spesa corrente (-3,78% rispetto al 2012) è stata ottenuta attraverso i piani di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007.

I risparmi di spesa si sono realizzati anche con il ricorso alle convenzioni di acquisto centralizzate e con la concessione degli impianti sportivi alle locali associazioni.

L'Ente inoltre ha sempre utilizzato gli oneri di urbanizzazione e i dividendi della partecipate per finanziare la spesa in conto capitale.

Parte V – 1 Organismi controllati:

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Con deliberazione di C.C. n. 32 del 20.07.2009 " Ricognizione delle società partecipate e conseguenti adempimenti ex art. 3, commi 27-33, L. 244/2007, L.F. 2008" è stato deliberato il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Breda di Piave alle seguenti società, enti, organismi o Consorzi

Denominazione	Quote
Asco Holding S.p.a. (1)	2,20%
A.T.S. – Alto Trevigiano Servizi	0,18 %
S.I.A. S.R.L.	8,95 %
A.C.T.T. S.P.A.	0,10%

(1) Con delibera di C.C. n. 42 del 22/07/2014 questa Amministrazione ha dato avvio al percorso per procedere alla alienazione della partecipata Asco Holding; L'effettiva alienazione della quota di partecipazione in Asco Holding dell'Ente è avvenuta nell'anno 2016 in esecuzione della delibera di C.C. n. 2 del 26.01.2016.

L'atto di vendita con l'incasso della quota di partecipazione è stato firmato in data 23 gennaio 2017.

La presente relazione di fine mandato viene sottoscritta ed inviata al revisore unico per la certificazione di competenza, ed entro i tre giorni successivi inviata alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. Entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, la relazione è pubblicata nel sito istituzionale del Comune, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li 31 marzo 2017

IL SINDACO

Moreno Rossetto



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti. Con riferimento all'anno 2016, ultimo anno di mandato, i dati sono ricavati dal rendiconto dell'esercizio 2016 in fase di approvazione.

Li 08 APRILE 2017

L'organo di revisione economico finanziario
Dott. Claudio Sennagiotto

